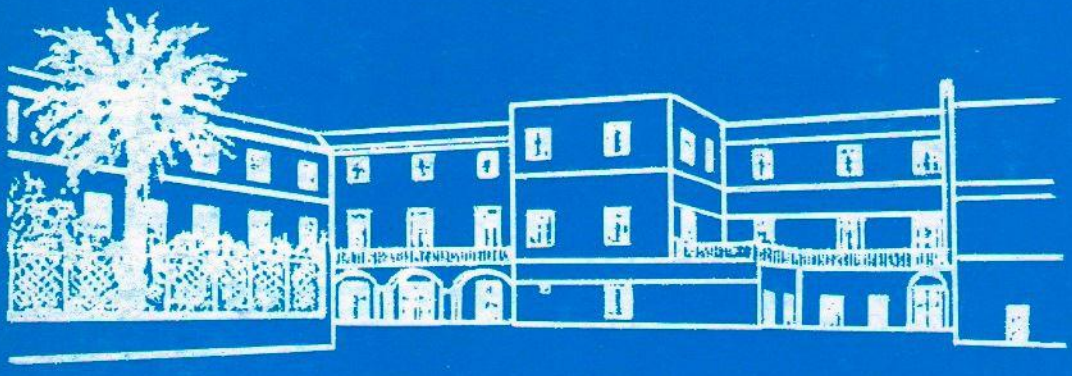
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

75°

ISTITUTO VITTORIA PECCERILLO S. MARIA CAPUA VETERE

1922 1997



1922-23 75° 1997-98
ANNIVERSARIO
LA SALLE
SANTA MARIA CAPUA VETERE
ISTITUTO
VITTORIA PECCERILLO

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

ISTITUTO
"VITTORIA PECCERILLO"
S. MARIA CAPUA VETERE

75° DI FONDAZIONE (1922 - 1997)

Via A. Tari, 48 - S. Maria Capua Vetere (CE)

PREMESSA

Il succinto profilo storico dell'Istituto "Vittoria Peccerillo" che presentiamo, in occasione del 75° anniversario della sua fondazione (1922), vuole offrire al lettore una informazione sintetica della Scuola e degli avvenimenti di questo non breve periodo della sua esistenza.

Ad altri, che vorranno scriverne la "Storia", lasciamo volentieri l'incombenza della ricerca erudita e dell'apparato documentario.

La nostra rievocazione segue deliberatamente un percorso di genere cronologico, narrativo ed episodico, che privilegia l'incontro diretto con gli avvenimenti e con i protagonisti.

Perciò, pur tenendo nel debito conto la documentazione conservata negli archivi della Comunità di S. Maria C.V. e della Provincia religiosa, utilissima per riscontri e precisazioni, ci siamo avvalsi soprattutto della "cronaca della casa".

Questo prezioso strumento annalistico, in uso in tutte le Istituzioni Lasalliane, costituisce infatti una fonte di notizie attendibile e autorevole, compilato com'è di solito da redattori molto bene informati, quali sono i direttori.

Alla cronaca manoscritta, che copre sostanzialmente tutta la storia dell'Istituto, si riferiscono inoltre e si riconnettono in vario modo le testimonianze raccolte a viva voce da alcuni protagonisti.

Ne risulta un racconto di prima mano, agile e interessante, che rende omaggio, seppure molto inadeguatamente, a quanti hanno contribuito a scrivere le pagine sofferte e gloriose di questa meritoria Istituzione educativa lasalliana, e aiuta a scoprire, in ogni situazione della sua storia, le risorse e le vie per sempre nuove rinascite.

Roma, 7 aprile 1998 *F. PG. T.*

LE ORIGINI DELL' ISTITUTO

La mattina del **10 ottobre 1922** un gruppetto di vivaci bambini sammaritani, chiassosi e un po' trepidanti, varca per la prima volta l'austero portone della ***nuova scuola "Vittoria Peccerillo",*** situata in ***via Antonio Tari n° 49.*** Sono in tutto 42. I Fratelli Silvano, Natalino e Romeo delle Scuole Cristiane li accolgono sorridenti nelle proprie classi, rispettivamente di 1ª, 2ª e 3ª Elementare. Il direttore Fr. Aventino Tomei è lì presente, paterno e vigile. La cronaca c'informa che questo primo gruppo di alunni è formato da 28 esterni o semiconvittori , 8 convittori e 6 orfani, questi ultimi accolti gratuitamente, secondo il caritatevole desiderio della benefattrice Signora Donna Vittoria Peccerillo.

Comincia così la nostra storia.

Ma gli inizi risalgono a qualche anno prima. È infatti dei primi di marzo **1917** la lettera che Fr. Francesco Tranquilli, direttore dell'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei, invia al Visitatore Provinciale Fr. Regolo Battaglini per informarlo della proposta che gli è pervenuta da un sacerdote parroco a S. Maria Capua Vetere, il Canonico Raffaele Riccardi, di aprire una scuola in quella città. Alle spese necessarie per la nuova fondazione provvederebbe una persona facoltosa del luogo, con il suo patrimonio.

La benefattrice è ***Donna Vittoria Peccerillo,*** signora pia e caritatevole, fondatrice e direttrice della locale Congrega del S. Cuore di Gesù. Negli ultimi anni della sua vita ella è venuta nella determinazione di lasciare le sue sostanze ad un Istituto religioso che abbia come scopo l'educazione cristiana della gioventù. Nel testamento olografo, redatto alcuni mesi prima della sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1919, si legge testualmente: *"La volontà mia è che i Fratelli delle Scuole Cristiane fondino una casa in questa Città, per portare quanto più possibile anime a Dio. Che in essa siano ammessi tanti orfani di questa Città quanti ne permettano le rendite. In mancanza di orfanelli paesani, potranno ammettere altri della Diocesi. Desidererei poi che i Fratelli facessero anche come sogliono un po' di bene ai giovani con circoli e ricreatori".*

L'istituzione della scuola è prevista tuttavia per tempi più tranquilli, e cioè alla conclusione della Grande Guerra che sta insanguinando l'Europa, per cui la buona Signora non potrà vederne la realizzazione.

I Fratelli si mossero con sollecitudine e nel dicembre dello stesso **1919** inviarono **Fr. Pio Vasconi** direttore e Fr. Agatangelo Poeta, con il compito di preparare concretamente l'apertura. Ma le cose non furono così semplici.

Il bel palazzo nobiliare dei Peccerillo, situato al n° 151 di via Mazzocchi, vicino alla cattedrale e di fronte al tribunale, non distante dalla stazione ferroviaria e quindi in posizione centralissima, di fatto risultò non idoneo alla installazione di una struttura

scolastica, mancando tra l'altro di spazi sufficienti per la ricreazione degli alunni. Si dovette pertanto andare alla ricerca di un'alternativa. Dopo aver visitato varie case, il Visitatore Fr. Regolo mise gli occhi su uno stabile in via Tari n° 44, dotato di un cortile e di due ampi giardini, che si prestavano egregiamente allo scopo.

Le pratiche occorrenti per l'acquisto dell'immobile e le trattative per l'uscita degli inquilini che l'abitavano furono piuttosto laboriose e si protrassero ben oltre il tempo previsto, tanto che i due Fratelli, nell'attesa, ritennero bene di rientrare ad Albano Laziale. Come in effetti fecero.

Nel frattempo, per dare più spazio alla futura scuola, la Congregazione provvedeva ad acquistare, tramite persone di fiducia, altri locali adiacenti alla casa di via Tari (situati al n° 32), con la quale formavano un solo corpo di fabbrica, in perfetta unità architettonica.

I Fratelli Pio e Agatangelo rientrarono a S. Maria C.V. nell'aprile dell'anno successivo **1921,** quando poterono finalmente prendere alloggio nell'edificio di via Tari, ormai completamente liberato. Subito diedero inizio agli indispensabili lavori per adattarlo allo scopo richiesto. Fu portato al 2° piano l'impianto della luce e si trasformarono diversi ambienti per ricavarne refettorio, cucina, dormitorio, parlatorio, aule scolastiche, cappella.

Lavori che proseguirono con buona lena anche con il nuovo direttore **Fr. Adriano Celentano,** succeduto nel settembre di quell'anno al *buon* Fr. Pio il quale, riferisce la cronaca manoscritta da cui ricaviamo queste notizie, *"lasciando di sé ricordo di religioso veramente pio, gentile, affabile, modesto e santo, se ne ritornò lieto al suo dolce nido di Albano, donde nel 1933 doveva spiegare il volo verso il Cielo".*

Per fare fronte alle spese di acquisto e di adattamento dell'immobile fu necessario procedere alla vendita sia del palazzo nobiliare di via Mazzocchi, sia dei due terreni ricevuti con l'eredità, in contrada S. Andrea dei Lagni e a S. Tammaro.

Nel frattempo i Fratelli avevano istituito, con l'aiuto di alcuni giovani volenterosi, un corso di catechismo domenicale per i ragazzi della città. Cosa che servì a farli conoscere meglio nell'ambito di S. Maria C.V.

All'epoca i Fratelli delle Scuole Cristiane erano già presenti in Campania: a Benevento fin dal 1835, con la Scuola comunale di S. Sofia e poi con il Collegio "La Salle", e a Pompei, nelle Opere educative maschili, dove li aveva chiamati lo stesso fondatore B. Bartolo Longo nel 1907.

Nel medesimo anno 1921 essi entrarono in possesso di un fondo rustico nel territorio di Pontelatone, diocesi di Caiazzo, denominato Cavallerizza, volgarmente ***"Masseria Madama".*** La donava loro, in cambio di un vitalizio, la ***Signora Antonietta Ciollaro vedova De Jusi,*** su consiglio di Mons. Vincenzo Barile, grande amico ed estimatore dei Fratelli. Il terreno, di circa 50 moggia locali pari a circa 20 ettari, era situato lungo la strada provinciale per Caiazzo e il fiume Volturno. Con la donazione, la

pia Signora intendeva assicurare stabilità alla cappellania che vi aveva instaurato e alle funzioni religiose che venivano celebrate nella chiesa della masseria, a beneficio dei coloni e degli abitanti dei dintorni, sia la domenica che nelle altre festività e nei principali tempi liturgici dell'anno. I Fratelli avrebbero anche dovuto garantire loro un po' di catechismo domenicale. Impegni che i Fratelli mantennero poi fedelmente.

Fratel Adriano, con la sua ben nota capacità organizzativa, avviò le pratiche legali per l'apertura della scuola, ma non poté ultimarle personalmente, perché chiamato nell'estate ad altri incarichi per la Provincia religiosa e nominato a settembre direttore dell'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei.

Toccava al nuovo direttore **Fr. Aventino Tomei** e ai cinque Fratelli della nuova comunità dare inizio, come s'è detto, al nuovo Istituto "Vittoria Peccerillo".

Fin dall'inizio la scuola ebbe la sua tipica impronta lasalliana, secondo la collaudata esperienza educativa e organizzativa dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Nel ***Regolamento o Programma,*** redatto in quello stesso anno, vengono indicate con chiarezza l'indole propria e le finalità educative della nuova istituzione

"1° - L'Istituto Vittoria Peccerillo ha per iscopo di preparare alla Società veri cristiani e buoni cittadini. Esso è diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane (Carissimi) e sorge nella città di S. Maria Capua Vetere, col nome della pia e caritatevole Signora Donna Vittoria Peccerillo, in memoria delle sue benemerenze.
2° - L'Istituto comprende scuole elementari e secondarie.
3° - Esso è situato in una delle più vantaggiose posizioni della città, a tre minuti dalla stazione ferroviaria, con vasti giardini, cortili di ricreazione, classi, dormitori, e tutto quanto conviene a un Istituto moderno".

Il documento prosegue indicando le categorie degli alunni previste *(convittori, semiconvittori, esterni, orfani);* le condizioni e i documenti d'iscrizione; la durata dell'anno scolastico *(dai primi di ottobre a fine giugno);* i periodi di vacanza, l'organizzazione del convitto e il corredo per i convittori.

L'anno scolastico si svolse regolarmente. La domenica pomeriggio fu continuato il corso di catechismo per i ragazzi della città e, per due mesi, fu effettuato il corso di preparazione alla Prima Comunione.

Per la prima volta, il 13 maggio 1923 (domenica) fu celebrata solennemente a S. Maria C.V., in Duomo, la ***festa del Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane S. Giovanni Battista de La Salle.*** Tenne il panegirico mons. Pasquale Marrocco di Pietravairano. Durante la stessa celebrazione fu amministrata la Prima Comunione che, come racconta la cronaca *"riuscì molto solenne. Si eseguì poi il gruppo fotografico dei primi comunicandi".*

A conclusione dell'anno scolastico, il 15 luglio, si fece la ***premiazione*** delle "buone note", con canti e declamazione di poesie.

Nell'anno scolastico successivo **1923-24,** secondo dell'Istituto, fu aperta la classe 4ª Elementare e il numero degli alunni salì a 72.

Per merito del nuovo arrivato Fr. Alessio Ottaviani, grande costruttore di presepi, *"si fece per la prima volta il* ***presepio,*** *con grandissimo concorso di gente: si dové tenerlo visibile fino al due febbraio"*. Alla messa di Mezzanotte, presenti anche le famiglie, *"si portò processionalmente il Santo Bambinello nel Presepio"*.

Il 4 aprile 1924 fu istituita l'*Associazione S. Cuore di Gesù* tra i migliori alunni del collegio. La nostra cronaca prosegue menzionando le prime gite scolastiche: *" a Caserta a visitarvi il Palazzo Reale e il Parco, indi a S. Leucio per visitarvi le fabbriche di seta. In S. Maria stessa furono condotti a vedere due fabbriche di ghiaccio, la fabbrica del vetro e quella della pasta"*.

L'anno seguente **1924-25** si apre anche la classe 5ª e si completa così il Corso Elementare. Il 23 dicembre *"si tenne una ben riuscita accademia nella sala del primo piano, a destra. In tale occasione si inaugurò la divisa del collegio* (convittori) *che piacque molto.* Invece l'uniforme ufficiale per tutti gli alunni interni ed esterni fu adottata nel maggio successivo ed era così composta: *maglietta di lana color blu elettrico, berretta con la scritta "Istituto Vittoria Peccerillo", calzoni corti e calzette nere.*

Purtroppo l'anno scolastico fu funestato da un doloroso lutto: la morte per meningoencefalite dell'alunno Grimaldi Lodovico, orfano di padre e di madre, accolto nell'Istituto fin dall'apertura del collegio. Morì dopo venti giorni di malattia, sempre amorevolmente assistito dai Fratelli e dai parenti. Tutta la comunità educativa partecipò commossa alle esequie.

Durante l'estate **1925, Fr. Riccardo Fantini** succede nella direzione al *caro* Fr. Aventino che *"nei suoi tre anni di governo fece regnare ordine e lavoro, e diede al nostro Istituto Vittoria Peccerillo una impronta tutta sua propria"*.

Viene aperta la prima classe del Corso Ginnasiale (corrispondente all'attuale prima Media), ma con risultati piuttosto deludenti: soltanto 9 iscritti.

È forse opportuno ricordare a questo punto che fino al 1940 nell'ordinamento scolastico italiano esistevano due Corsi Ginnasiali: l'Inferiore di tre anni (classi 1ª, 2ª, 3ª) corrispondente all'attuale Scuola Media, in cui si ponevano le basi della cultura umanistica, e il Superiore di due anni (classi 4ª e 5ª), tuttora esistente, in cui si sviluppava lo studio del latino e incominciava quello del greco.

Destava intanto preoccupazione la *situazione economico-finanziaria* dell'Istituto. Si misero perciò allo studio possibili rimedi, che prendevano in considerazione tra l'altro anche l'ipotesi di una revisione della totale gratuità per gli alunni orfani. Tanto bastò ad innescare un vespaio di recriminazioni e di polemiche, soprattutto epistolari, da parte di

alcuni elementi del clero locale. I Fratelli ne furono afflitti non poco. Prenderà vittoriosamente le loro difese il già ricordato Mons. Vincenzo Barile che, sottolinea il cronista, *"merita tutta intera la nostra riconoscenza"*. In quegli stessi giorni, per desiderio di S.E. l'Arcivescovo Mons. Salvatore Baccarini, veniva costituita in città l'*Unione Giovanile Cattolica "S. Giovanni Battista de La Salle"*, con sede nell'Istituto "Peccerillo".

Nel **1926** abbiamo ancora un cambio nella direzione; giunge da Castel Gandolfo **Fr. Claudio Liberati,** che resterà alla guida dell'Istituto fino al 1930.

Nel **1927** si decide di far frequentare ai convittori il Regio Ginnasio della città, assicurando loro un'accurata assistenza nello studio pomeridiano. Si stabilì pure, d'accordo con i RR. Parroci, che gli alunni orfani, da convittori passassero a semiconvittori o esterni, aumentandone convenientemente il numero.

Il 29 gennaio 1928 tornava al cielo la Signora Antonietta Ciollaro vedova De Jusi, *affiliata all'Istituto*. Lasciava alla nuova scuola di S. Maria C.V. la ***"Masseria Madama"*** di cui già si è riferito, con casa colonica e cappella. *"Pia e caritatevole,* riferisce la cronaca, *passava la maggior parte del tempo tra i coloni, che amava come vera madre, e di cui cercava il bene spirituale. D'intesa con il suo consorte, aveva fatto edificare una piccola cappella, per celebrarvi la S. Messa la domenica e le feste, come si continua a fare anche adesso. I coloni accorrono solleciti e devoti da tutte le masserie vicine. Oltre la messa domenicale, vi si celebra con una certa solennità, la festa dell'Immacolata, preceduta da un devoto triduo con predica. Gli ultimi tre giorni della settimana santa vi si fa il santo Sepolcro e la Desolata* (funzione della Madonna Addolorata) *e vi si adempie il precetto pasquale il giorno stesso di Pasqua. La comunità, grata a così generosa benefattrice, nel trigesimo della sua morte fece celebrare nella cappella della masseria una solenne messa di requiem, con l'intervento di tutto il personale colonico. I Fratelli cantarono la messa del Maestro Bottiglieri, e il cappellano D. Giuseppe Bonomo disse belle parole in lode della benemerita defunta"*.

Con il ***diploma di affiliazione,*** l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane associa le persone alle quali viene concesso "ai meriti soprannaturali e al potere d'intercessione di tutte preghiere e opere buone che i Fratelli acquistano nell'esercizio delle propria santificazione e della missione di educazione cristiana della gioventù; dopo morte [l'affiliato] ha diritto ai suffragi offerti dall'Istituto per gli affiliati defunti".

Sarà riconoscente consuetudine dei Fratelli e degli alunni, portare ogni anno, il giorno dei Defunti, fiori freschi sulle tombe delle due benefattrici. *"La tomba di Donna Vittoria Peccerillo è nella cappella della Congrega dei Morti. La tomba della Signora Antonietta Ciollaro è nella Congrega di S. Vincenzo Ferreri"*.

All'inizio dell'anno scolastico **1928-29** il numero degli alunni sale da 78 a 108. La comunità è ora composta da otto Fratelli; tra di essi troviamo il nuovo vice-direttore Fratel Nicasio.

"Da parecchio tempo – c'informa la cronaca – *si sentiva il bisogno di un* ***teatrino,*** *per passarvi qualche ora in lieta ed amena ricreazione. Col generoso aiuto del Car.mo Fratel Assistente Candido [Chiorra] e del Car.mo Fratel Visitatore Francesco [Tranquilli], si poté metter su un grazioso teatrino, che venne inaugurato nel carnevale 1929. Si fece anche ripulire e sistemare la facciata della casa e il portone cadente. Si costruì pure una bussola mobile per fare entrare nel cortile i veicoli.*

Da vari anni l'Istituto aveva una bella ***bandiera*** *di seta cordonata tricolore, con un magnifico nastro celeste e asta nichelata, ma non era benedetta. Si preparò un'accademia alla quale s'invitarono le famiglie degli alunni. Madrina della bandiera fu la Signora del nostro Podestà, avv. Pasquale Fratta, il quale alla fine disse belle e sentite parole, ringraziando i Fratelli dell'ora felice trascorsa, e congratulandosi con la Direzione e con gli alunni della bella riuscita.*

Alla fine dell'anno scolastico si ebbero splendidi risultati: i 15 alunni di 5ª presentati al Regio Ginnasio furono tutti ammessi con bella votazione; i nostri 10 convittori che frequentavano il Regio Ginnasio, tutti ebbero la promozione.

Conforme al desiderio della pia fondatrice Vittoria Peccerillo di far del bene alla gioventù sammaritana, si stabilì nelle due sale vicine alla porteria, la sede del Segretariato Universitario Cattolico. Se ne fece l'inaugurazione solenne nel nostro teatrino, alla presenza di S.E. Moriondo, del Podestà, delle personalità più spiccate del clero e della magistratura".

Nella notte tra il 22 e il 23 luglio una fortissima scossa di *terremoto* mette nel panico tutta la popolazione. Molti edifici sono lesionati. La nostra casa non subisce danni, ma per due o tre notti i Fratelli dormono all'addiaccio in cortile.

GLI ANNI DI FR. NICASIO

Fratel Nicasio Freddiani fu nominato direttore il 31 agosto **1930,** succedendo a Fr. Claudio, destinato a sua volta a dirigere la Scuola S. Salvatore in Lauro di Roma.

Come s'è visto, Fr. Nicasio era arrivato a S. Maria C.V. nel 1928, proveniente da Pompei, dove aveva avuto modo di conoscere bene e di familiarizzare con il fondatore di quelle Opere educativo-sociali, il Beato Bartolo Longo, di cui conservava tanti personali ricordi, e dove aveva messo in luce le sue belle qualità di mente e di cuore: intelligenza aperta, bontà, delicatezza d'animo e di tratto, saggezza ed equilibrio, dedizione, solida pietà, convinto spirito religioso.

A S. Maria C.V. soggiornerà, a varie riprese, per oltre un ventennio, lasciando un'impronta profonda e duratura nei suoi alunni e un ricordo indimenticabile di grande educatore nelle famiglie e nell'ambiente cittadino.

Si potrebbe asserire che nell'immaginario comune dei Fratelli della Provincia religiosa e dei cittadini Sammaritani, d'ora in poi Fr. Nicasio e l'Istituto Peccerillo s'identificheranno.

Nato a Latera, in provincia di Viterbo, il 16 marzo 1897, era entrato giovanissimo nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, all'aspirantato (o piccolo noviziato, come si diceva allora) di Albano Laziale. La sua costituzione gracile e la salute cagionevole avevano indotto i Superiori a prendere in seria considerazione il suo rinvio in famiglia, ritenendolo non idoneo alla vita austera e logorante del Fratello insegnante; decisione che egli era riuscito a scongiurare con assidue preghiere alla Madonna e reiterate appassionate insistenze. Quando negli ultimi anni del suo lungo e sereno tramonto, presso la casa di riposo del Colle La Salle, ormai ultranovantenne, rievocava quegli anni lontani, considerando la sua integra longevità attuale ne parlava con sorridente disincanto, ammirando e adorando riconoscente i meravigliosi disegni di Dio.

Tuttavia saranno ancora problemi di salute che indurranno i Superiori ad interrompere nel 1934 il suo primo soggiorno sammaritano e la direzione dell'Istituto; infatti in meno di due anni, tra il 1933 e il 1934, dovette sottoporsi a ben tre interventi chirurgici. Tornerà a S. Maria C.V., sempre in qualità di direttore, per altri due laboriosi e fecondi periodi, dal 1937 al 1943 e dal 1945 al 1953.

La qualità e il valore della sua opera educativa e organizzativa ci paiono efficacemente sintetizzate dal nostro cronista con queste semplici parole: *"ha diretto l'Istituto con tanta abnegazione e spirito di sacrificio veramente esemplari".*

Gli alunni dell'Istituto sono ormai 138, di cui 25 convittori e 113 esterni e semiconvittori. I Fratelli sono dieci. La Scuola è felicemente avviata e riscuote stima e

considerazione. Gli alunni sono ben seguiti sia sotto il profilo culturale che per gli aspetti educativi e religiosi. La presenza continua dei maestri, l'efficacia dei metodi pedagogici e didattici, la buona organizzazione complessiva non mancano di produrre ottimi risultati a tutti i livelli.

Con giusto sentimento di soddisfazione il nostro diligente cronista ricorda ad esempio come nel *concorso di componimento italiano* indetto dal Visitatore Fr. Alberto Prospero nel 1933, tra tutte le classi 4ª e 5ª Elementari della Provincia religiosa F.S.C., fu l'alunno Bernasconi Massimo, della classe 5ª di S. Maria C.V. a vincere il primo premio. *"Questo concorso fece onore alla nostra scuola e lasciò nel pubblico ottima impressione".*

Così pure non manca di annotare che il 4 novembre 1934 una rappresentanza di tre alunni si è recata a Roma per ricevere dalle mani del Papa Pio XI il *gagliardetto delle Regione Campana*, assegnato all'Associazione Immacolata dell'Istituto, riuscita prima nella gara di cultura religiosa indetta tra la Gioventù Italiana di Azione Cattolica di tutta la Regione. La stessa Associazione dell'Immacolata aveva partecipato con larga rappresentanza al Congresso Diocesano di Capua, presieduto da S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Salvatore Baccarini e dal Presidente Generale avv. Jervolino.

Anche i bambini più piccoli, di 2ª e 3ª Elementare, hanno la loro *Associazione di Gesù Bambino*, inaugurata pubblicamente nella chiesa dei Sacri Cuori.

Il 21 febbraio **1932,** con una solenne cerimonia, alla quale intervennero anche il direttore dell'Istituto "B. Longo" di Pompei, Fratel Regolo Battaglini, e il direttore dell'Istituto "A. Diaz" di Napoli, Fr. Adriano Celentano, già coinvolti a vario titolo nella fondazione dell'Istituto "Peccerillo", il Visitatore Fr. Francesco Tranquilli consegnò il diploma di *affiliazione all'Istituto* a ***Mons. Vincenzo Barile*** e al ***Canonico Raffaele Riccardi,*** i quali non soltanto erano stati benemeriti per l'apertura e il sostegno iniziale della scuola, ma sempre poi avevano incoraggiato e benvoluto l'opera dei Fratelli.

Come si evince dalla presenza dei sunnominati direttori, i legami dei Fratelli del "Peccerillo" con le comunità del circondario campano erano frequenti e cordiali. A più vasto livello provinciale, durante l'estate la comunità soleva accogliere i *Fratelli di altre comunità* della Provincia religiosa *e i piccoli novizi* che venivano a sostenere gli esami di ammissione al corso magistrale o di abilitazione magistrale o di maturità classica e scientifica.

I locali della scuola, che, come sappiamo, non erano stati costruiti appositamente per lo scopo, ma semplicemente adattati, risentivano naturalmente, e diremmo strutturalmente, della difficoltà a rispondere ad alcune esigenze proprie di una comunità scolastica, soprattutto in occasione dei grandi raduni con la partecipazione dei genitori. In continuazione, durante gli anni, si escogitarono tentativi di soluzione, alla ricerca di

ambienti più ampi. Così durante il **1933** si trasformò in cappella il piccolo teatro, che era un po' più vasto degli altri locali; ma in occasione delle "grandi" feste liturgiche, ad esempio quella del S. Fondatore, si preferiva ricorrere, per ragioni di capienza, alla chiesa dei Sacri Cuori o a quella degli Angeli Custodi al Corso. La nuova cappella, *"sebbene molto semplice, riuscì devota e simpatica"*. Si poté iniziare allora *"la pia pratica della esposizione del Santissimo ogni primo Venerdì del mese: le varie classi si succedono per l'adorazione dalle 13,30 alle 15,30, quando tutti si riuniscono in cappella per la solenne benedizione eucaristica"*.

Altri lavori di adattamento furono effettuati due anni dopo, quando, rimasti finalmente sfitti i quartierini al n° 51 del fabbricato, si poté dare a tutta la casa una sistemazione più organica e confortevole.

Le premiazioni di fine anno scolastico, che richiamavano sempre un numeroso pubblico di familiari e amici, si facevano solitamente nel cortile all'aperto, complice il bel clima mediterraneo di giugno.

Nel luglio **1934** Fr. Nicasio deve entrare nuovamente in clinica. Il Visitatore Fr. Venanzio Andrea Vari, preoccupato per la sua salute, preferisce richiamarlo a Roma come suo Segretario e invia al suo posto **Fr. Nicola Costanzo Adinolfi.** Una piccola flessione di alunni, all'inizio del nuovo anno scolastico, non attenuò minimamente l'impegno e l'entusiasmo dei Fratelli, che anzi ricevettero nuovi stimoli e incoraggiamenti dalla graditissima ***visita del Superiore Generale dell'Istituto F.S.C. Fratel Junien-Victor,*** accolto con gioia dagli alunni, dalle famiglie e dalle autorità cittadine.

Continuano a svilupparsi nella scuola le forme di associazionismo religioso tipicamente lasalliane: il 3 febbraio **1935** viene costituita l'*Associazione di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.*

Ovviamente sono presenti e attive anche le associazioni studentesche a carattere nazionale. La cronaca ci riferisce, ad esempio, della solenne distribuzione agli alunni delle *tessere di Balilla*, alla quale hanno presenziato il Segretario Politico, insieme al Presidente dell'Opera Balilla e al Direttore Didattico *"lieti di aver constatato ancora una volta che l'Istituto sappia congiungere al profondo sentimento religioso un ardente amore di Patria"*.

Le relazioni con le autorità religiose e civili sono ottime. Sia l'Arcivescovo Mons. Baccarini che il Podestà avv. Fratta e le altre autorità cittadine e militari non mancano di dimostrare la loro stima per la scuola, partecipando volentieri alle manifestazioni e alle celebrazioni, in particolare alla premiazione scolastica di fine anno, abitualmente rallegrata dalla Banda del 10° Reggimento Genio, gentilmente concessa. A sua volta, all'inizio della Guerra d'Africa, nell'autunno del 1935, a motivo del concentramento a S. Maria C.V. della Brigata "Tevere", in procinto di avviarsi Oltremare e alloggiata

anche nelle scuole, su richiesta del Podestà il nostro Istituto mise le sue aule a disposizione delle Scuole di Avviamento Professionale della città, che rimasero ospiti per tutto il primo trimestre.

Il **1936** inizia *"con una gradita novità: invece dell'ordinario presepio, è stato per la prima volta rappresentato il Dramma pastorale di Natale, che ha destato grande interesse nelle famiglie degli alunni e nel pubblico, che hanno applaudito ai piccoli artisti nelle due rappresentazioni del 5 e 6 gennaio".*

A metà febbraio muore l'avvocato Pasquale Peccerillo, uno dei fratelli della fondatrice dell'Istituto. *"I Fratelli e gli alunni intervengono spontaneamente ai funerali. La cosa viene molto accetta alla famiglia Peccerillo la quale manda una lettera di ringraziamento: è la prima lettera che si riceve dalla morte di Donna Vittoria".* La citiamo testualmente: *"Santamaria C.V., 19 febbraio 1936 (XIV) – Rev.mo Direttore dell'Istituto "Vittoria Peccerillo" – Città. – Il tributo di omaggio, che gentilmente ha voluto rendere al mio adorato fratello mi ha estremamente commosso. Nell'esprimere a Lei ed all'intera Comunità tutta la mia riconoscenza prego accogliere l'attestato dei miei sentiti ringraziamenti. I miei germani si associano a me ed assieme porgiamo devoti ossequi. Dev.mo Francesco Peccerillo".*

Sembra ai Fratelli che sia giunto finalmente il momento di rompere il ghiaccio che purtroppo si era formato tra l'Istituto e le sorelle e i fratelli della fondatrice (Emilia, Luisa, Almerinda, Pasquale, Gaetano e Francesco) fin dai tempi della transazione per l'eredità di Donna Vittoria e che creava un indiscutibile imbarazzo. Pensarono perciò di organizzare una S. Messa di trigesimo nella cappella della Scuola, invitandovi a celebrarla l'Arcivescovo, che volentieri accettò, e invitando anche i parenti del defunto. Ma questi, pur ringraziando e apprezzando l'omaggio, non intervennero, scusandosi per lettera di *"non poter assistere personalmente alla mesta funzione religiosa, perché il grave dolore dell'animo nostro non ci consente ancora di procurarci nuove e vive impressioni che provocherebbe una funzione del genere".*

Il 9 aprile, giovedì santo, *"muore come un angelo l'alunno Raffaele Verzillo".* Tutti gli alunni partecipano all'accompagnamento funebre, *"i piccoli di prima vestiti di bianco e portando fiori intorno al carro".*

La festa del Fondatore quell'anno venne celebrata nell'Istituto, con l'intervento di *S.E. Mons. Attilio Adinolfi, Vescovo di Anagni* e fratello del direttore Fr. Nicola Costanzo. Il Vescovo stesso tenne il panegirico in onore di S. Giovanni Battista de La Salle e nel pomeriggio inaugurò la Mostra Lasalliana, *"preparata con molta cura nelle tre aule a pianterreno del cortile d'ingresso. All'aperto l'avv. Angelo de Stefano di Napoli tenne una conferenza sulla missione educativa suscitata dal S. Fondatore nel mondo e seguita con tanta passione dai Fratelli. Dopo la conferenza si svolse una gradita accademia in onore degli intervenuti e si chiuse la giornata con la benedizione Eucaristica impartita*

dallo stesso Vescovo di Anagni". Tutto molto bene, dice il nostro cronista, se la "novità" non avesse provocato qualche malinteso in ambito... clericale!

Naturalmente non con S.E. l'Arcivescovo di Capua che, come ogni anno, venne ad amministrare la Prima Comunione e la Cresima agli alunni dell'Istituto; né con il Vescovo di Caiazzo Mons. Nicola Di Girolamo, che ugualmente presiedette alla stessa funzione nella cappelletta della Masseria, appartenente alla sua giurisdizione ecclesiastica, per i bambini del contado.

Su invito del parroco, gli alunni del Corso Elementare presero parte all'Incoronazione del quadro della Madonna di Pompei, nella chiesa degli Angeli Custodi e cantarono *"l'Inno alla Regina delle Vittorie del maestro Giovannetti, eseguito a Pompei per il centenario della Madonna"*.

Per la prima volta dal Provveditore agli studi viene concessa la *sessione legale di esami* al nostro Corso Elementare.

La premiazione di fine anno scolastico si conclude con un gesto significativo degli *alunni*, che *"offrono alla Patria le loro medaglie di merito"*.

Superate le difficoltà economiche, collegate all'impresa d'Africa e alle sanzioni internazionali, il numero degli alunni riprende a salire. Ma cediamo la parola al nostro diligente cronista. *"Si sono avuti 49 nuovi iscritti nelle varie classi. Negli esami di promozione la percentuale è stata ottima: su 99 alunni presentati si sono avuti 95 riusciti. Alla festa per l'inaugurazione dell'anno scolastico si è voluto dare una certa pubblicità e, dato il numero di famiglie invitate e la piccolezza della sala, l'accademia è stata ripetuta due volte: la prima presieduta dall'Arcivescovo di Capua e la seconda dal Vescovo di Caiazzo. Il discorso inaugurale è stato detto da S.E. il Comm. Raffaele de Filippis Consigliere di Cassazione, il quale ha fatto risaltare l'opera sapientemente educativa dei Fratelli in Italia e nel mondo, ispirandosi all'attuale momento storico che attraversa la Patria. L'accademia che ha seguito il discorso ha destato l'ammirazione di tutti, per il breve tempo di preparazione di cui si è disposto. Il Colonnello del Reggimento ha concesso per tutte e due le volte l'intervento della banda militare. In questa circostanza i convittori si sono presentati al pubblico con la nuova elegante divisa, la quale ha fatto ottima impressione"*.

Nel periodo aprile-luglio **1937** fa parte della comunità di S. Maria C.V. il ***Venerabile Servo di Dio Fr. Gregorio C. Bühl,*** inviato dai Superiori per aiutare la vocazione di un Fratello connazionale, come risulta da una lettera del Superiore Generale dell'epoca Fr. Junien-Victor, in data 1 giugno 1937. Il Servo di Dio, avendo sostituito un confratello ad anno scolastico molto avanzato, pur impegnandosi con zelo, trovò qualche difficoltà nel tenere la disciplina, data l'esuberante vivacità degli alunni. Accettò questa mortificante situazione con umiltà e serenità, lasciando un ricordo di pietà e bontà.

Pochi fatti degni di menzione ci offre la cronaca per gli anni seguenti. I grandi avvenimenti che sconvolgono il mondo sembrano giungere a S. Maria C.V. come ovattati. Non più che qualche accenno alle adunate "oceaniche" per le vicende della Guerra di Spagna; la bandiera abbrunata per la morte di Papa Pio XI il 10 febbraio **1939;** la gioia per l'elezione del Cardinale Eugenio Pacelli, che prende il nome di Pio XII e la sua prima benedizione *urbi et orbi* per radio. Nessun riferimento alla immane tragedia che sta per abbattersi sull'Italia con l'entrata in guerra.

La scuola si svolge comunque con regolarità durante quegli anni infausti, anzi è proprio in quegli anni che si ottiene la parificazione della 1ª e 2ª Media (anno scolastico 1939-40) e della 3ª Media (anno scolastico 1940-41). Poi anche a S. Maria C.V. la guerra passerà con il suo triste corteo di privazioni, paure e rovine, che metteranno a dura prova la capacità di sopportazione degli abitanti, compresi gli alunni e i Fratelli, ma che rafforzerà il senso di solidarietà con i vicini, durante le ore trascorse insieme nel rifugio (la cantina dell'Istituto) in occasione dei bombardamenti.

Il 30 agosto **1943** viene insediato il nuovo direttore **Fr. Ugolino Ferranti**. Fr. Nicasio parte per Roma, Istituto Pio IX, *"lasciando profonda simpatia e rimpianti"*.

Il 4 settembre un bombardamento notturno in città provoca molta paura ma lievi danni alla casa. I Fratelli trascorrono gran parte della notte nel rifugio. Più gravi sono i danni all'Episcopio, tanto che S.E. l'Arcivescovo è costretto a chiedere ospitalità ai Fratelli per alcuni giorni insieme al suo Segretario. Si vivono momenti difficili. Mancano pane, luce, acqua; la razione giornaliera di pane è ridotta a 100g. ma in alcuni giorni il pane non viene neppure distribuito. Sono in atto perquisizioni vessatorie da parte dei tedeschi che, dopo l'armistizio dell'8 settembre, hanno disarmato i reparti dell'esercito italiano e sono all'incetta di ufficiali rifugiati nelle case religiose (ce ne sono anche al "Peccerillo") e di semplici cittadini da inviare in Germania. *"È finita la guerra e comincia la sventura d'Italia"*, commenta tristemente il cronista.

Il 5 ottobre mattina, alle ore 6, entrano a S. Maria C.V. le prime avanguardie inglesi. Come sempre avviene in simili casi, si scatenano violenze e rappresaglie contro i tedeschi e i loro fautori. *"Per via Tari succede una vera battaglia tra un energumeno e dei borghesi. L'energumeno viene catturato e condotto in caserma dai RR. Carabinieri. Noi abbiamo una trentina di vetri rotti tra il piano terra e il primo piano. I vetri sono stati rotti dall'energumeno con lancio di bombe a mano"*. Gravi danni ha subito la Masseria. *"La cappella, colpita dall'artiglieria è gravemente danneggiata. La casa è stata completamente saccheggiata e deturpata. Anche la casa del colono ha subito la stessa sorte. Il terreno è molto rovinato perché i soldati americani vi hanno impiantato le officine per la riparazione degli automezzi"*.

Tuttavia in questa parte "liberata" dell'Italia la vita, se pure lentamente, va riprendendo. Il 22 ottobre a S. Maria C.V. è la *"festa di S. Simmaco, patrono della città.*

I Fratelli hanno cantato in Cattedrale, durante il pontificale di Mons. Baccarini, la messa Te Deum laudamus di Perosi. Hanno cantato molto bene, specie i tenori". La eseguiranno ancora, tre giorni dopo, nella cappella dell'Istituto, durante *"la Messa cantata fatta celebrare dai vicini in ringraziamento dello scampato pericolo delle bombe"*. Anche i festeggiamenti di comunità per il 50° d'insegnamento di Fr. Giocondo Catalucci, con la partecipazione dell'Arcivescovo, del Visitatore, del direttore dell'Istituto "A. Diaz" di Napoli e di altri confratelli e amici sono segno di speranza e volontà di pronta rinascita. *"Tutto è riuscito molto bene"*, annota il cronista, dalla messa con mottetti, al pranzo con *"il discorso dell'Ispettore Fr. Teofilo, le poesie di Fr. Teodoro, gli stornelli di vari Fratelli, il discorso del Visitatore e la risposta di Fr. Giocondo. La sala era addobbata con gusto, nonostante la pochezza dei mezzi"*.

Ai primi di novembre riprende anche l'attività didattica, con il corso di propedeutica all'anno scolastico e successivamente con le lezioni vere e proprie. Gli alunni stanno lentamente ritornando: 104 presenti il primo giorno, 123 il secondo e così via, fino ad un totale di 197. Per incentivare il loro impegno, nella programmazione vengono preventivati esami trimestrali sia per la Scuola Elementare (il Fratello della classe superiore scende nella inferiore per le prove orali) che per la Scuola Media (le prove orali si fanno in commissione, durante il doposcuola pomeridiano).

Dopo la parificazione delle tre classi della nuova Scuola Media, avvenuta negli anni precedenti, si avviano coraggiosamente i passi necessari per ottenere la parificazione del Ginnasio. Traguardo di prestigio per l'Istituto, che sarà puntualmente raggiunto nel 1944 (4ª Ginnasiale) e nel 1945 (5ª Ginnasiale).

Tuttavia non mancano motivi di tristezza e di preoccupazione, *"quando si pensa alle condizioni in cui ci troviamo: la nostra Patria ridotta in condizioni miserrime, le nostre famiglie chissà che cosa soffriranno; i Fratelli dell'Italia centrale e settentrionale chissà come se la passeranno. Siamo al buio di tutto"*. L'Italia infatti si trova divisa in due dal fronte di Cassino, le comunicazioni sono interrotte; anche il Visitatore Fr. Rainaldo Toracca è rimasto tagliato fuori dal resto della Provincia religiosa. Abbiamo accennato alla difficile situazione alimentare. Non è affatto migliorata. Lo deduciamo anche dal curioso episodio riportato nella nostra cronaca. È un giorno di festa, l'8 dicembre: *"Avevamo invitato a pranzo l'Arcivescovo perché avevamo avuto 20 uova. Fortuna che S.E. non è venuto, perché avrebbe mangiato la colla; perché è un vero peccato mettere roba buona in mano a Fr. ...[il cuoco]"*.

Durante il mese di febbraio dell'anno **1944** muoiono i due fratelli Peccerillo Francesco e Gaetano, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. Questa volta la Famiglia non solo ringrazia con una bella lettera per la gradita partecipazione dei Fratelli e degli alunni alle esequie e per la visita di condoglianze del Direttore, *"accolto in casa molto cordialmente"*, ma partecipa ufficialmente al solenne funerale di trigesimo celebrato

nella cappella dell'Istituto. *"Possiamo veramente ringraziare Iddio di essere riusciti a rompere il ghiaccio"*, commenta il cronista.

In quei giorni anche un caro bambino di 2ª Elementare, Alfredo Bobbio, vola in paradiso. Accanto alla mamma, sconvolta dal dolore, sono i Fratelli e i compagni di classe; il papà purtroppo è lontano, deportato in Germania dai tedeschi.

Il 7 luglio, *dopo nove mesi di silenzio*, giungono finalmente notizie dei Fratelli di Roma, portate dall'Assistente Fr. Francesco Tranquilli.

Alla ripresa dell'anno scolastico 1944-45 gli alunni della Scuola Elementare crescono vistosamente: in totale nelle cinque classi sono 231, con una media di oltre 45 per classe! Molto minore è l'affluenza nella Scuola Media. Riapre anche il convitto.

L'11 ottobre scoppia il deposito di munizioni di Carditello, con molto spavento e molti danni alla casa, per fortuna non gravi.

L'attività culturale e formativa si arricchisce di nuove iniziative, quali le *gare di dizione*, le *conferenze* tenute dal direttore Fr. Ugolino alle mamme sul tema "I nostri figli", il *numero unico* dell'Istituto intitolato ***"Il Peccerillo"***.

Il 14 gennaio s'inaugura la sede degli *Esploratori Cattolici*. L'Istituto prende parte attiva al *Convegno diocesano dell'Azione Cattolica*, che si celebra al teatro Garibaldi con un discorso di D. Simone Mincione su "La missione sociale della Chiesa" e con un raduno dei giovani convegnisti nei locali della nostra scuola. *"Giornata piena, che sarà la diana della nuova vita dell'Azione Cattolica anche nella diocesi di Capua"* annota entusiasta il nostro narratore.

Tuttavia il clima politico-sociale del dopoguerra che si respira a S. Maria C.V., come del resto in tutta Italia, non è tranquillo. I contrasti ideologici sono accesi, la propaganda politica, dopo decenni di partito unico e di regime, è spesso esagitata e senza esclusione di colpi. Anche per la sopravvivenza bisogna industriarsi come si può, giorno per giorno e l'approvvigionamento è tutt'altro che facile. È in questo contesto che si colloca la clamorosa polemica scoppiata nell'agosto tra i "rossi" della città e l'Istituto "Peccerillo". I "comunisti" fanno affiggere addirittura un manifesto in cui si mettono *"Alla gogna gli affamatori del popolo"*! Prontamente ribattono con contro-manifesti alcune associazioni cattoliche della città e le famiglie degli alunni che, confermando con forza la loro stima e la loro fiducia nei confronti della scuola, affermano categoricamente, pur tra qualche infiorettatura retorica (quanto a questo in perfetta simmetria con gli avversari) e pubblicano sui muri della città: *"Ai figli nostri tutto è dato, nulla è sottratto"*. A metà agosto comunque tutto finisce. Vera anima della "controffensiva cattolica" è stato il nuovo cappellano dell'Istituto ***D. Simone Mincione.***

Don Simone resterà sempre un grande amico dell'Istituto e dei Fratelli. Personalità complessa e controversa, sacerdote colto, eloquente, esperto di tematiche morali e molto sensibile alle problematiche sociali, nemico dei compromessi e dei conformismi,

s'inserirà sempre più attivamente nella vita religiosa ed educativa della scuola, non lesinando consigli, sostegno e disponibilità ministeriale, compatibilmente con le cure della sua parrocchia di S. Erasmo. Negli ultimi anni sarà ospite fisso della comunità, condividendone strettamente la vita. Ritornerà alla casa del Padre nell'ottobre 1992.

Il 2 settembre **1945** torna al Peccerillo per la terza volta il direttore **Fr. Nicasio**, accolto con gioia da tutti. L'anno scolastico riprende con piena regolarità. La comunità è formata ora da quindici Fratelli. I tre Corsi scolastici funzionanti richiedono infatti un forte impegno di energie e di risorse. Ma l'Istituto è in piena espansione. Gli alunni sono oltre 400, di più non se ne possono accogliere per mancanza di spazi. Si studiano però soluzioni per superare questa difficoltà, perché si pensa di completare l'offerta educativa dell'Istituto con l'apertura del Liceo Classico, *"secondo il desiderio unanime della cittadinanza"*.

Poche annotazioni di rilievo registra ora la nostra cronaca. Nell'Istituto la vita scorre serena e regolare, secondo i ritmi propri di una istituzione lasalliana, sia sotto il profilo dell'organizzazione culturale e didattica, sia per gli aspetti formativi e religiosi.

Le *scadenze scolastiche e religiose* si susseguono regolarmente, secondo i programmi previsti; alcune vengono celebrate con particolare rilievo:

- la *festa dell'Immacolata*, durante la quale avviene il solenne tesseramento degli iscritti all' Azione Cattolica dell'Istituto;
- il *Natale*, con l'artistico presepio e la suggestiva Messa di Mezzanotte;
- la *festa del "gran" S. Giuseppe*, che è anche l'onomastico del Direttore Fr. Nicasio (Giuseppe Freddiani), con celebrazione liturgica, accademia e teatro o cinema pomeridiano; per l'occasione s'instaura l'abitudine della raccolta di aiuti di vario genere che poi gli alunni recano al *Mendicicomio "Saraceni"*;
- i *riti della Settimana Santa* e la comunione pasquale, con i già riferiti impegni dei Fratelli nei confronti degli abitanti della Masseria e dintorni;
- la celebrazione della *Cresima* e della *Prima Comunione* per gli alunni;
- la *festa del S. Fondatore*, preceduta dal triduo, celebrata abitualmente nella chiesa degli Angeli Custodi, per motivi di capienza, con il solenne Pontificale dell'Arcivescovo, accompagnato dalla schola cantorum dell'Istituto, al mattino e nel pomeriggio con la Benedizione Eucaristica, il panegirico in onore del Santo e il bacio della reliquia;
- la *processione del Corpus Domini* per le vie della parrocchia, con sosta anche nel cortile dell'Istituto, dinanzi all'artistico altare preparato per la circostanza;
- il *mese mariano*, con la processione dell'ultimo giorno nel giardino della Scuola e il bruciamento dei "fioretti";
- la *premiazione di fine anno scolastico*.

Nella Scuola ha assunto grande rilevanza l'*attività teatrale*, quantunque per la sala teatro si sia sempre alla ricerca di... spazi più idonei. Le qualità mimico-artistiche e

declamatorie degli alunni hanno più di una occasione di esprimersi durante l'anno, tuttavia la vera ribalta è proprio il ***Carnevale***. Le rappresentazioni vengono ripetute in più giorni, per gli alunni, per le famiglie, per le autorità e il clero, per le altre scuole cattoliche, per il pubblico. La parte principale è sostenuta dalla filodrammatica degli ex alunni, che solitamente mettono in scena un dramma o una commedia o un'operetta musicale (interpretando anche autori prestigiosi come Scarpetta, De Filippis, Cagnacci...) a cui segue ordinariamente la farsa o comica brillante; gli intermezzi sono allietati da macchiette ed esibizioni degli alunni.

Alla data del 12 giugno **1946** troviamo annotato con precisione l'esito del *Referendum Costituzionale*: *Repubblica 12.672.767 voti, Monarchia 10.688.905 voti.*

Il 17 giugno registra la visita imprevista e gradita del ***nuovo Superiore Generale F.S.C. Fratel Athanase-Emile***, accompagnato dall'Assistente Fr. Francesco Tranquilli.

Domenica 1 giugno **1947** si festeggia con grande solennità il ***25° anniversario della fondazione dell'Istituto***. Possediamo il resoconto dei festeggiamenti.

"Ore 10: solenne Messa in terza celebrata da Mons. Barile. La schola cantorum dell'Istituto esegue la Prima Missa Pontificalis di Perosi. Dopo la Messa, Benedizione Eucaristica col canto del Te Deum. Alle 17,30: Accademia poetico-musicale. La schola cantorum è rafforzata da un basso e da un tenore venuti da Napoli. Il tutto è accompagnato da una ben nutrita orchestra fra cui Sella e Martorana di Roma. Al piano Bruno Nicolai fratello di Fr. Mario. Sono intervenuti il Fr. Visitatore, i Fratelli Regolo, Adriano, Aventino, Claudio, Rinaldo, Remo, Pasqualino, Orazio, D. Michele Buro. Tutto riesce bene. L'accademia è preceduta dall'inaugurazione di un busto a "Donna Vittoria Peccerillo". All'accademia intervengono anche le due sorelle Peccerillo e la nipote con la figlia e il marito". Particolarmente gradito il telegramma del S. Padre, inviato *"ai benemeriti religiosi, alunni, ex alunni loro famiglie e benefattori"*.

Come possiamo notare, la schola cantorum dell'Istituto, formata dai Fratelli e dagli alunni, aveva raggiunto un ottimo livello, soprattutto nell'esecuzione di musiche e corali religiosi. Spesso la vediamo impegnata con successo anche fuori del "Peccerillo", ad esempio nel Duomo di S. Maria C.V. e nella Cattedrale di Capua.

Il 4 aprile **1948** l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane festeggia un grande evento: la ***beatificazione di Fr. Benildo Romançon***. Una rappresentanza di Fratelli e di alunni dell'Istituto "Peccerillo", insieme a Fratelli e alunni del Collegio "La Salle" di Benevento, prende parte alle celebrazioni a Roma. Partono da S. Maria C.V. il 3 aprile; nel pomeriggio assistono al ricevimento in onore del Superiore Generale al Collegio S. Giuseppe; il 4 partecipano in piazza S. Pietro alla solenne funzione e il giorno seguente all'udienza del Papa nella basilica di S. Pietro; si trattengono a Roma fino al 7 aprile, *"visitandola in lungo e in largo"*.

Per l'anno **1949** ricordiamo la ***Peregrinatio Mariae*** *della Madonna di Fatima* per le vie d'Italia, che tocca S. Maria C.V. e tutta l'archidiocesi di Capua alla metà di marzo e alla quale l'Istituto prende viva parte.

Evento molto triste, che colpisce tutti, è la dolorosissima perdita del giovane esploratore Carmine Benincasa, perito tragicamente nel mare di Scauri l'8 luglio.

L'11 aprile **1950** parte per Roma dall'Istituto un autopullman con 50 passeggeri, Fratelli e alunni, per il ***Pellegrinaggio del Giubileo.*** Si trattengono nella capitale fino al 13, per effettuare le prescritte visite giubilari delle Basiliche, ospiti dell'Istituto La Salle a Corso d'Italia.

L'anno è particolarmente memorabile per l'Istituto F.S.C. Il 15 maggio, festa del Fondatore, nel 50° della sua canonizzazione, il S. Padre Pio XII proclama ***S. Giovanni Battista de La Salle "Speciale Patrono di tutti gli educatori".***

Il primo novembre tutta la comunità educativa si riunisce in teatro per seguire, via radio, la proclamazione del ***Dogma dell'Assunzione della Madonna*** in cielo. *"Tutti hanno preso parte con grande attenzione ed entusiasmo"*, c'informa la cronaca. Com'è noto la devozione del popolo sammaritano alla Vergine è quasi proverbiale. In particolare viene onorata la Madonna Assunta. Il *15 agosto* è di gran lunga la festa più importante della città, celebrata con grandi manifestazioni popolari, come la processione e i fuochi d'artificio con *l'incendio del campanile*. Tradizionalmente nella ricorrenza vari Fratelli di altre comunità partecipavano alla festa.

Nel **1951** ricorre il ***Tricentenario della nascita di S. Giovanni B. de La Salle.*** Le celebrazioni a S. Maria C.V. si svolgono nei giorni 27, 28 e 29 aprile (domenica) nella solita chiesa degli Angeli Custodi al Corso. Si stampa un apposito manifesto. Oltre alla folta presenza di autorità e di popolo, che gremiscono letteralmente la chiesa, vogliamo sottolineare la cordiale e ufficiale partecipazione del Vescovo di Caiazzo Mons. Nicola di Girolamo (che presiede la Messa Pontificale "bassa" delle ore 8,30 per tutti gli alunni e tiene nel pomeriggio il panegirico del Santo) e dell'Arcivescovo di Capua S.E. Mons. Salvatore Baccarini (che a sua volta tiene il Solenne Pontificale delle ore 10 e la Benedizione Eucaristica della sera). I due prelati intervengono simpaticamente al pranzo dei Fratelli, insieme ad alcune autorità, sacerdoti amici e professori laici.

L'Istituto "Peccerillo" continua a farsi onore in campo culturale e religioso: il 30 novembre il Visitatore Fr. Valerio Arcangeli consegna agli alunni, radunati in cortile, la *Fiamma della Gara Catechistica Lasalliana*, vinta dal Corso Elementare e Medio.

Il 15 aprile 1953 la visita del ***Vicario Generale Fr. Dénis,*** accompagnato dall'Assistente Fr. Gioacchino Gallo e dal Visitatore Fr. Valerio Arcangeli, ravviva i legami del "Peccerillo" con il Centro dell'Istituto.

Il 3 settembre **1953** viene insediato il nuovo direttore **Fr. Mansueto Federici.**.

Fr. Nicasio parte qualche giorno dopo per la comunità della S. Famiglia di Torre del Greco, come Pro-Direttore. Tornerà sovente a S. Maria C.V., dove ha lasciato un grande ricordo di stima e di affetto e dove i suoi rapporti di conoscenza e di amicizia giovano sempre alla causa della locale comunità scolastica lasalliana, alla quale egli ha dato un impulso davvero notevole. Quanto a lui personalmente, tutti quelli che l'hanno conosciuto ricordano bene come facilmente si inteneriva quando gli si parlava della *sua* S. Maria C.V. Riteniamo che la lodevole rievocazione della sua figura e della sua opera, voluta affettuosamente dagli Ex alunni sammaritani in occasione del trigesimo della sua morte, nel 1993, anche con manifesti e articoli sulla stampa, solo in parte sia riuscita a dar voce alla profonda riconoscenza che l'Istituto e la città gli devono.

Fr. Nicasio ebbe ancora incarichi di responsabilità nell'ambito della Provincia religiosa; in particolare fu per lunghi anni solerte e premuroso direttore della comunità dei Fratelli Anziani ad Albano Laziale, ma fu soprattutto, sempre e ovunque, un religioso esemplare e un seminatore di delicatezza e di bontà. Tornò serenamente al Signore il 12 gennaio 1993, alla bella età di 96 anni.

VERSO IL TRAGUARDO DEI CINQUANT'ANNI

Negli anni che seguirono, l'Istituto Peccerillo non conoscerà più un periodo così fiorente, anzi inizieranno a manifestarsi i sintomi di un lento e progressivo ridimensionamento, determinato dal sommarsi di varie concause. A cominciare dalle crescenti difficoltà economiche. È sempre più difficile infatti mantenere la caratteristica popolare e gratuita della Scuola, a fronte dei crescenti costi di gestione. La Congregazione, per scarsità di vocazioni, non è più in grado d'inviare il numero dei Fratelli necessario a coprire tutte la classi dei tre Corsi: Elementare, Medio, Ginnasiale. Nel 1955 ad esempio troviamo in comunità soltanto sei Fratelli insegnanti per 10 classi ed è diventato molto difficile perfino organizzare l'insegnamento di catechismo secondo la prassi lasalliana, che allora comportava mezz'ora ogni mattina, all'inizio dell'attività didattica.

La comunità di S. Maria C.V. era stata sempre caratterizzata da una grande *mobilità dei Fratelli,* nel senso che ogni anno vi avvenivano diversi cambiamenti con l'immissione di Fratelli giovani che, sebbene privi di grande esperienza, portavano con sé disponibilità, entusiasmo e spirito di sacrificio. La diminuzione dei religiosi comportava come conseguenza l'aumento degli insegnanti laici, con notevole aggravio finanziario. Nel 1956 abbiamo, per la prima volta, anche una professoressa.

La casa abbisogna di continui di lavori di manutenzione, sia perché è vecchia, sia perché gli avvenimenti bellici ne hanno aggravato i malanni.

Si pensa che una possibile risorsa possa ricavarsi con la riapertura del convitto che, dopo una breve ripresa nell'immediato dopoguerra (1944-47) era stato chiuso. Perciò la Provincia religiosa fa un notevole sforzo economico per affrontare alcuni indilazionabili lavori di ristrutturazione e di adattamento al secondo piano dell'edificio, e viene installato un impianto di riscaldamento elettrico. Nell'ottobre del 1957 il convitto viene riaperto.

In questa situazione incerta e difficile appare del tutto velleitaria l'ipotesi di apertura del Liceo Classico, anche se la comunità locale continua ad insistere nella richiesta. Il Visitatore Fr. Mansueto L. Guarnacci e il Consiglio di Provincia dovettero invece prendere la dolorosa decisione di avviare la chiusura prima del Ginnasio (1957) e poi della Scuola Media (1959). I locali così liberati furono affittati alla *Scuola Media Statale "R. Perla"*, che vi resterà fino al 1969.

Per quanto riguarda la Scuola Elementare, che d'ora in poi sarà l'unico Corso dell'Istituto, nel 1955 si ottiene la *legalizzazione dei passaggi scolastici interni* e nel 1960 si stipulerà la *Convenzione di parificazione* con il Provveditorato di Caserta, che assicura un parziale contributo allo stipendio, ma per tre insegnanti soltanto.

È in questi anni che comincia a farsi strada l'idea di risolvere i problemi economici dell'Istituto con la vendita della Masseria.

Come abbiamo ricordato a suo tempo, la ***Masseria*** aveva subito gravi danni durante la guerra. Il cannoneggiamento notturno dei tedeschi nell'ottobre 1943 aveva danneggia-

to seriamente sia la cappellina che la casa colonica; in seguito gli americani con la loro officina di riparazione degli automezzi e poi gli inglesi, che ne avevano fatto addirittura un poligono di esercitazione per i carri armati, avevano fatto il resto: completamente distrutto il raccolto e rovinato il pioppeto lungo il fiume. La rendita degli affitti ai coloni, che nelle intenzioni avrebbe dovuto assicurare il sostegno economico alla comunità e alla scuola, risultava praticamente... irrisoria. Al contrario, di quando in quando occorreva spenderci denaro, per il restauro dei caseggiati e le migliorie agricole necessarie, come la costruzione di tre pozzi artesiani. Ultimamente poi (1954) i lavori per il Consorzio di Bonifica Alifano del Basso Volturno hanno portato all'esproprio di circa 2 ettari lungo il fiume. Non sarebbe meglio disfarsi della Masseria e intervenire con il ricavato a pro dell'Istituto? L'ipotesi, come vedremo, si concretizzerà più avanti.

A questo periodo **(1954)** risale l'acquisizione, da parte dell'Istituto, della biblioteca di circa 12.000 volumi, giudicata la migliore della città, donata dal ***Comm. Federico Pezzella.*** A lui e Signora lo stesso Superiore Generale dei F.S.C. conferirà a Roma il diploma di *benefattore dell'Istituto.*

Il medesimo riconoscimento era stato concesso nel 1950 al ***dott. Salvatore Auriemma,*** per la meritoria attività professionale prestata gratuitamente, per oltre vent'anni, ai Fratelli e all'Istituto.

Nel maggio del 1955 fu inaugurata l'edicola della Madonna all'ingresso.

A metà ottobre **1955,** per motivi di salute, Fr. Mansueto Federici, è costretto a lasciare *"con molto dispiacere"* S. Maria C.V. Nella funzione di direzione subentra, per un breve periodo, il vicedirettore *Fr. Ludovico Raiola,* persona colta e squisita e, nel dicembre dello stesso anno, **Fr. Pompilio Liberati.**

L'8 aprile **1957** anche l'Istituto Peccerillo è coinvolto in un avvenimento di grande risonanza per i Fratelli della Provincia Romana F.S.C.: la traslazione a Benevento della salma del fondatore dell'*almo* Collegio "La Salle" e Visitatore emerito Fr. Venanzio Andrea Vari, morto a Roma nel 1944. Ma cediamo la penna al cronista. *"Già da precedente invito eravamo stati avvisati che per oggi otto aprile sarebbe arrivata a Benevento la salma di Fr. Venanzio per la sua inumazione nella cappella del Collegio. Mentre avevo disposto l'invio di una rappresentanza, nell'immediato dopopranzo arriva qui all'Istituto Fr. Virginio che accompagnava la salma e fa sostare nel cortile dell'Istituto la salma stessa essendo in anticipo sull'orario. Ne do avviso frattanto per telefono ai Fratelli di Benevento. Al momento dovuto, io il vice e altri Fratelli scortiamo la salma. Dopo Arpaia incominciano le macchine degli alunni del Collegio a raggiungerci. La fila delle macchine s'ingrossa verso Montesarchio. Ci fermiamo per diverso tempo nella località stabilita, ove sono già in attesa moltissime macchine. Arrivano intanto il Fr. Assistente, il Visitatore e il Direttore del Collegio. Ordinato il corteo si procede lentamente. Gli alunni del Collegio con rappresentanze delle scuole*

religiose e civili si uniscono al corteo delle macchine a Piazza Duomo, sfilando per il corso della città, al rintocco del campanone. A Piazza S. Sofia ricevimento ufficiale del Sindaco e suo discorso. Poi in Collegio discorso commemorativo del Dott. Verrusio e del Fr. Visitatore in teatro, gremito di alunni e di autorità".

Il 19 marzo **1958** il gruppo di Azione Cattolica del Peccerillo partecipa a Roma al grande raduno nazionale per il *90° dell'Azione Cattolica Italiana*. Questa meritoria associazione di spiritualità e d'impegno cristiano, ottimamente organizzata, fin dalla sua istituzione nell'Istituto si è distinta per fedeltà e fervore di iniziative. Nel suo ambito, e in quello delle altre associazioni d'impegno cristiano della Scuola sono nate belle *vocazioni sacerdotali e religiose*. Tra i ***sacerdoti ricordiamo:*** *Mons. Andrea Riccio, D. Franco Amico, D. Giuseppe Benucci, D. Salvatore Iodice, p. Angelo Iodice, D. Raffaele Rossetti, D. Raffaele Paolucci,* e tra i ***Fratelli delle Scuole Cristiane:*** *Fr. Pasqualino Cundari, Fr. Quintilio Marcone, Fr. Enrico Conforti, Fr. Vincenzo Pisani, Fr. Salvatore Santoro.*

A fine anno scolastico 1957-58 gli alunni si esibiscono in un applauditissimo *saggio ginnico* nel cortile dell'Istituto, alla presenza delle autorità.

Negli **anni sessanta** l'Istituto si stabilizza su uno standard di funzionalità positivo e costante. La comunità religiosa, composta dal direttore e da cinque o sei Fratelli, gestisce la Scuola Elementare con una popolazione scolastica da tutto esaurito (circa 180 alunni), che in buona parte si trattiene anche il pomeriggio, per la refezione e il doposcuola. Il convitto viene chiuso definitivamente nel 1960. Nove aule dello stabile sono occupate dagli alunni della Scuola Media Statale, dove il direttore ha la cattedra di catechismo. Le risorse economiche sono sempre scarse, le rendite della masseria molto aleatorie e i Fratelli devono industriarsi in qualche modo con l'orto di casa e l'allevamento di animali da cortile: *"è un'esperienza caratterizzata spesso da visibili privazioni"*. Nella cronaca continuamente troviamo riferimenti a lavori urgenti che si debbono affrontare, ora qui ora là, per contrastare in qualche modo lo stato fatiscente del fabbricato. Pur tenendo conto delle mutate condizioni della comunità scolastica, le belle *tradizioni dell'Istituto* vengono tutte mantenute, da quelle *religiose* (giornate spirituali e feste liturgiche), a quelle *scolastiche* (Festa dei Premi, accademie e manifestazioni), a quelle *artistiche* (in particolare teatrali: ogni anno a Carnevale la Filodrammatica stabile propone le sue applaudite rappresentazioni), *sportive* (viene istituita la "Coppa Vittoria Peccerillo") e *assistenziali* (dalla raccolta per la festa di S. Giuseppe è nata la "Giornata del povero").

Per impulso del giovane e zelante direttore **Fr. Simeone Giuseppe Burla**, nominato nel **1959**, si rilancia in grande stile il tradizionale **presepio**, ora veramente grandioso e artistico, notissimo in città e molto visitato. Così ce lo descrive un giornale dell'epoca. *"Infine quello che ha superato ogni nostra aspettativa è stato il presepe realizzato dalla Comunità dei Fratelli della Scuola Cristiana, di Via Tari. Ma più che*

un presepe, noi abbiamo la ricostruzione dell'intero territorio abitato e campestre dell'antico villaggio di Betlemme. Infatti, prima di arrivare, naturalmente con lo sguardo, alla leggendaria grotta, costeggiando tutto l'abitato, da oriente ad occidente, ammiriamo la pittorica e plastica folla, qua e là, di pastori, di artigiani sugli usci di casa e di viandanti, di greggi al pascolo, di case rampicanti, di lontani torrioni di antica fattura, di passarelle in legno a cavallo di torrenti e di burroni naturali, viottoli di campagna, vie maestre, di una cascata entroterra ed uno sfondo marino al cui centro in alto fa capolino di tanto in tanto la fioca luce di un faro. Un lavoro grandioso in cui fantasia, intelligenza e sensibilità hanno gareggiato all'unisono".

Il 17 giugno 1962 un nuovo lutto colpisce la scuola. *"È rapito in cielo, lasciando nella desolazione i suoi, il bambino Romeo Alfonsino delle 3ª Elementare. La scuola al completo è presente ai suoi funerali, che riescono solenni".*

Nell'ottobre **1962,** il nuovo Arcivescovo di Capua S.E. Mons. Tommaso Leonetti proibisce la messa festiva nelle cappelle private degli Istituti religiosi. Questa decisione provoca un drastico ridimensionamento di tutte le attività associative e sportive domenicali che si svolgevano nella Scuola. A dicembre lo stesso Arcivescovo, peraltro grande estimatore dell'Istituto e dei Fratelli, presiede la solenne "Festa dei premi" e inaugura il presepio. Lavori importanti vengono eseguiti nel cortile, che viene recintato e attrezzato per le partite di calcio.

Alla scadenza del mandato di Fr. Simeone Giuseppe Burla **(1964),** che resta a S. Maria C.V. come vicedirettore, nel breve arco di due anni si avvicendano ben tre direttori: **Fr. Venanzio Andrea Panariello** (da settembre a dicembre 1964), **Fr. Tito Carosi** (da dicembre a maggio 1965) e **Fr. Valentino Jannone** ("ad interim" per il 1965-66).

Nel **1966** viene infine nominato **Fr. Valerio Picconi.** Vi resterà per cinque anni, industriandosi di tenere alte le tradizioni della Scuola, con fedele dedizione, avvalendosi dell'esperienza maturata nelle sue precedenti direzioni scolastiche. È proprio durante il suo mandato, e per impulso del Visitatore Fr. Tullio Crocicchia, che si metterà mano finalmente alla ***radicale sistemazione della casa.*** I fondi necessari saranno reperiti con la vendita della Masseria (1968). La cappellina, con un po' di terreno circostante, viene scorporata dal terreno rustico, restaurata e donata alla Diocesi di Caiazzo.

I "grandi lavori" si protraggono dal 1968 al 1971 e interessano praticamente tutto l'edificio: pianterreno, primo e secondo piano, cappella, teatro, refettori, camere, sala di comunità, sala di soggiorno, scale, teatro, palestrina, cucina, cantina, cortili e terrazzi, impianto idrico-sanitario, centrale termica e impianto di riscaldamento.

Alla inaugurazione ufficiale del maggio **1971** il "nuovo" Istituto Peccerillo si presenta *"rinnovato, aggiornato, trasformato, accogliente e rispondente a tutte le esigenze didattiche moderne"*, pronto ad affrontare gli imminenti festeggiamenti per il **cinquantennio (1972)** e le sfide educative degli anni futuri.

GLI ULTIMI DECENNI

Dal **1971** al **1977** alla direzione dell'Istituto troviamo **Fr. Pancrazio Verardi.** Nonostante l'età avanzata (69 anni) egli porta con sé una grande volontà di azione e un travolgente entusiasmo. Poeta e fine dicitore, ferratissimo nelle poesie di Trilussa, che citava a memoria con grande disinvoltura nelle occasioni di festa, sapeva rendersi accetto con il suo carattere gentile e signorile. Stabilisce ottime relazioni con le autorità e le famiglie; si fa benvolere dagli alunni, verso i quali si dimostra paterno, incoraggiante ed esigente. Annota con schietto compiacimento: *"Gli alunni attuali, alunni di ieri fatti giovani, alunni lontani fatti ormai adulti, padri, nonni, entusiasti si avvicinano sorridenti, ricordando recite, gare ginniche, gite, canti, metodi e professori... I Fratelli hanno saputo scrivere [all'Istituto "Peccerillo"] pagine di vera gloria e lasciare impronte indelebili di educatori instancabili, pazienti, premurosi, preparati e prudenti".*

Viene istituito un *Comitato Scuola-Famiglia*, con il compito di rendersi interprete delle varie necessità della Scuola e delle esigenze delle famiglie. Si dà nuovo risalto alla *Esposizione dei lavori scolastici* di fine anno. Si avviano o si rafforzano le attività parascolastiche: musica, canto, ginnastica, corsi linguistici. Si tenta ancora una volta (e sembra una ricorrente terapia) di rilanciare l'Associazione Ex alunni. Al direttore viene affidato dall'Arcivescovo l'insegnamento di *pedagogia della catechesi* nel Corso diocesano per catechisti, istituito presso l'Istituto "S. Caterina" di Capua.

Nel **1974,** la disposizione ministeriale che limita a *25* il numero massimo *di alunni per classe* determina un ulteriore e definitivo ridimensionamento della popolazione scolastica dell'Istituto.

Ora anche i Fratelli sono pochi e non possono neppure assicurare la loro presenza in tutte le classi; infatti dal 1964 collabora stabilmente un maestro laico. Il direttore, *"sognando di rinverdire le antiche glorie"*, non cessa di chiedere "aiuto" ai Superiori, e addirittura rispolvera l'idea di riaprire al "Peccerillo" la Scuola Media, per completare la scuola dell'obbligo e dare maggiore slancio all'Istituto. Ma i tempi sono cambiati, le vocazioni religiose scarseggiano e la storia viaggia verso un'altra direzione.

Nella pianificazione globale della Provincia religiosa di Roma per gli anni futuri, il Visitatore Fr. Pasquale Sorge e il suo Consiglio danno alla Scuola di S. Maria C.V. un'impostazione nuova, che valga ad assicurale una sopravvivenza dignitosa e tranquilla. Negli anni che seguiranno, e fino ad oggi, la comunità è ridotta ad un numero minimo di tre Fratelli, coadiuvati nell'attività scolastica da insegnanti laici. In linea con gli orientamenti dell'Istituto F.S.C. e della Scuola Cattolica italiana, si incentiva e si favorisce, quanto più possibile, la cooperazione con le famiglie e l'apertura al territorio. Si dà maggiore sviluppo alle attività sportive e all'associazionismo giovanile.

La svolta è evidente anche nei direttori che si susseguono in questi anni: sono tutti giovani, capaci e attivi. **Fr. Domenico Anzini,** dal **1977** al **1984; Fr. Raffaele Massa,** dal **1984** al **1992; Fr. Franco Corsi,** dal **1992.**

La comunità religiosa entra in un dinamismo nuovo. Assumono importanza il Progetto Comunitario annuale, i ritiri mensili fuori sede, la programmazione educativa e didattica, i gruppi giovanili, la stretta collaborazione con gli adulti, insegnanti e famiglie, la cooperazione con le altre Scuole cattoliche: l'attuale direttore Fr. Franco Corsi è il *delegato* della Federazione delle Scuole Cattoliche *(FIDAE)* per la Provincia di Caserta. La Scuola, che mantiene il suo carattere popolare, funziona egregiamente e si fa apprezzare per l'accurato servizio educativo che offre.

I "mali" dell'Istituto sono quelli di sempre: scarse risorse economiche e vetustà del fabbricato. Occorrono continui lavori di manutenzione ordinaria e ricorrenti impegnativi interventi straordinari. Così accadde dopo il *grande terremoto* del **1980** che, non solo provocò grande spavento, ma causò anche serie lesioni all'edificio. Così fu necessario intervenire di nuovo nel **1984,** per la messa in regola dell'impianto antincendio, e ancora nel **1991,** nel **1995** e nel **1997** per importanti lavori di restauro e di adattamento in diversi ambienti della casa (refettori, aule, cappella, saloncino teatro, camere dei Fratelli, impianto elettrico, riscaldamento, passo carrabile).

Particolarmente rilevanti i danni causati dal terremoto del 23 novembre 1980, che provocarono la sospensione delle lezioni per una settimana, in attesa delle nuove certificazioni di agibilità da parte dei tecnici comunali; nel frattempo gli alunni e le famiglie s'impegnarono lodevolmente in una generosa gara di solidarietà per le zone terremotate di *Pietrastornina e Pietradefusi.*

I Fratelli, come al solito, si accontentano di poco e s'industriano di far quadrare i bilanci con la coltivazione dell'orto e la gestione del pollaio e della conigliera, non disdegnando i servizi domestici quotidiani e piccoli lavori manuali di manutenzione, con grandissimo spirito di famiglia.

I costi globali della manutenzione della casa e dell'esercizio scolastico, sono per la maggior parte a carico della Provincia religiosa. Infatti né il contributo integrativo del Provveditorato, né il piccolo sostegno di solidarietà che dal 1992 le famiglie offrono, sono sufficienti a coprire la retribuzione degli insegnanti e tutto il resto.

Gli alunni, pur con qualche flessione in alcuni anni, si sono attestati su un numero complessivo intorno ai 140 (di cui *2/3 maschi e 1/3 femmine*) e quindi vicino alla capienza massima della Scuola. Dal **1987** sono ammesse pure le bambine (iniziarono in 4).

Il *sistema educativo* è quello tradizionale lasalliano: fedeltà ad una collaudatissima esperienza pedagogica e apertura alle nuove ricerche e metodologie. Anche i collaboratori laici sono avviati e accompagnati nell'adozione di questo stile educativo. L'impegno scolastico richiesto agli alunni, sia alle lezioni del mattino che nel doposcuola

pomeridiano, è serio e metodico, favorito peraltro e stemperato allo stesso tempo, dal clima sereno e familiare che si vive nella scuola. Le iniziative integrative para ed extrascolastiche sono, come sempre, varie e ben organizzate.

L'attività sportiva in particolare, è molto cresciuta in questi ultimi anni e ha comportato la ristrutturazione globale degli impianti sportivi, che sono stati ampliati e meglio attrezzati, eliminando progressivamente l'agrumeto e l'orto. Il campo di calcio è stato illuminato. Nel **1991** si è costituita la *Associazione Sportiva "La Salle"*, che aderisce alla Federazione Nazionale. Si è ottenuto così lo scopo di qualificare ulteriormente e di ampliare l'offerta sportiva "aperta alla città" e di dare incentivazione all'associazionismo dei giovani ex alunni.

Oltre la scuola infatti, i Fratelli e i loro collaboratori offrono agli alunni e alla gioventù locale la possibilità di praticare nell'Istituto sport e attività ricreative, culturali e associative d'impegno cristiano e sociale, con campiscuola estivi. In quest'ambito ad esempio, dalla scuola di chitarra istituita da Fr. Sante Brizi per alunni, ex alunni ed esterni, è nata, sempre nel **1991**, la simpatica manifestazione canora annuale, a dimensione cittadina, *Festival "A Canzuncella"*, della quale s'interessano anche la televisione e la stampa locale.

I *campiscuola estivi* dei gruppi giovanili si svolgono a *Mondragone*, nella bella *"Villa La Salle"* dei Fratelli. I **Gruppi Giovanili Lasalliani** hanno un grande rilievo nell'attuale azione educativa della Scuola. Sono in collegamento con gli altri gruppi similari esistenti nella Provincia religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane, partecipando ai raduni periodici in altre città e ospitandone nella propria sede. In particolare, il *gruppo dei giovani ex alunni* anima i *gruppi dell'amicizia* dell'Istituto, svolge attività di volontariato a sostegno dei ragazzi analfabeti assistiti dalla Scuola, anima gli alunni nei tempi forti dell'anno liturgico.

Così, dalla *Giornata dell SS. Crocifisso*, tradizionalmente celebrata in Quaresima con i turni di adorazione a Gesù Crocifisso e la solenne Via Crucis nel cortile, è nata la ***Sacra Rappresentazione della Passione di Nostro Signore,*** che si tiene la sera (ore 21) del venerdì precedente la Settimana Santa. Quest'anno **(1998)** ha avuto inizio davanti alla chiesa di S. Paolo Apostolo, per proseguire poi processionalmente, tra letture e canti, verso tre cortili delle vicinanze, dove sono state allestite le scene più importanti (tradimento di Giuda, cattura di Gesù, giudizio di Anna – giudizio del Sinedrio – giudizio di Pilato, davanti a Erode, flagellazione, condanna a morte) e quindi verso i ponti di S. Tammaro per la scena della Crocifissione; ritorno infine verso S. Paolo Apostolo, in processione, con i 60 figuranti e gli alunni vestiti da angioletti (come scorta d'onore) che portano le statue del Cristo morto e della Madonna Addolorata. Il tutto, ci riferisce la stampa locale, con grande concorso di popolo, in un clima raccolto di riflessione e di preghiera.

I rapporti con la parrocchia (del Duomo) sono sempre buoni. I Fratelli continuano

a prestare, in vario modo, la loro collaborazione per i gruppi di catechesi parrocchiale, mettendo a disposizione i locali della Scuola.

"Il direttore anima in Duomo la novena di preparazione alla festa dell'Assunta e durante la solenne processione guida i fedeli nella preghiera e nel canto".

Ovviamente i Fratelli sono ben presenti nelle iniziative che interessano la Diocesi. Ricordiamo tra le altre la ***Visita di S.S. Giovanni Paolo II*** *"alla nostra città, il 24 maggio* **1992.** *I Fratelli partecipano con gioia ai vari incontri".*

Al 1 dicembre **1984** risale la costituzione ufficiale della **Famiglia Lasalliana dell'Istituto "Peccerillo."** È sorto così un gruppo motivato di persone che, venute a contatto in qualche modo durante gli anni (genitori, ex alunni, amici dell'Istituto) con *il messaggio e lo spirito del La Salle*, operano in stretta collaborazione con i Fratelli per renderne attuale la vitalità nella scuola e nelle sue attività. *"Inizia così un nuovo cammino anche per la nostra Comunità. I Fratelli sono animati da grande disponibilità e sono contenti di essere circondati da persone che hanno piacere di essere insieme e di collaborare".*

Cuore pulsante e propulsivo della vita associativa è la *Messa prefestiva del sabato sera*, celebrata nella cappella della Scuola. Non mancano idee ed entusiasmo. Nascono in questi incontri settimanali le iniziative per la vita interna associativa (serate insieme, come la "serata della fraternità" a maggio, la "sagra saciccia e fiarielli" a dicembre, la ricca e affollatissima "tombolata natalizia", feste, gite...), che però hanno sempre anche uno scopo benefico: raccogliere fondi per il soggiorno estivo degli handicappati a Mondragone, per i miniprogetti missionari, per l'assistenza a famiglie bisognose di S. Maria C.V. e nascono anche le iniziative di collaborazione con la Scuola in ambito scolastico ed esterno: concorso presepi, attività teatrale e organizzazione del "carnevale in maschera", raccolte e aste di beneficenza, festa del papà e della mamma, "giornata dell'amicizia" con i fratelli handicappati di Bellona, forme varie di volontariato.

Nel **1993** è stata rilanciata l'*Associazione Ex alunni* e un loro rappresentante ha partecipato, insieme al direttore, all'incontro dell'Uninone Mondiale Ex Alunni Lasalliani *(UMAEL)* tenutosi a Jerez de La Frontera (Spagna) nel dicembre 1994. Un gruppo di adulti, ex alunni, genitori e membri della Famiglia Lasalliana, denominato *Gruppo della Parola,* ha dato vita, nell'ottobre **1994** ad incontri settimanali di riflessione e catechesi per adulti.

I tradizionali rapporti privilegiati con le comunità viciniori dei Fratelli (ora "Bartolo Longo" di Pompei e "La Salle" di Napoli) non attenuano ed anzi rafforzano il senso di appartenenza dell'Istituto "Peccerillo" alla Provincia religiosa di Roma, con una attiva partecipazione a tutte le iniziative comuni programmate, soprattutto sul piano pastorale (gruppi giovanili lasalliani, pastorale vocazionale, Famiglia Lasalliana, volontariato), culturale (Settimana Lasalliana) e sportivo (Giochi Lasalliani).

In una dimensione più vasta, e cioè a livello d'Istituto Internazionale, vogliamo anzitutto mettere in rilievo il posto centrale che la ***Festa del Fondatore S. Giovanni B. de La Salle*** ha sempre tenuto nella vita della Scuola, oggi con una formula che prevede momenti d'incontro religiosi, ludico-sportivi e conviviali.

L'Istituto ha sempre partecipato con entusiasmo ai grandi avvenimenti che hanno interessato la Congregazione dei Fratelli, come il grande *pellegrinaggio a Roma alle reliquie del Fondatore* (3 maggio **1980**) nell'ambito del ***Tricentenario della fondazione dell'Istituto;*** o quello del 21 ottobre **1984** per la ***canonizzazione di S. Miguel Febres Cordero*** *"al quale il Peccerillo ha risposto alla grande, con ben tre (dicesi tre) pullman di partecipanti"*, del 10 dicembre **1989** per la ***canonizzazione di S. Muziano-Maria Wiaux*** e del 10 ottobre **1993** per la ***beatificazione dei Fratelli martiri di Almeria.***

I *Superiori Maggiori* a loro volta non hanno mai tralasciato, nei loro viaggi pastorali, di visitare *la "simpatica scuola popolare lasalliana"* di S. Maria C.V.

Ricordiamo la visita del ***Superiore Generale Fr. José Pablo Basterrechea,*** accompagnato da alcuni Consiglieri e dal Visitatore Fr. Pier Giorgio Trippanera nel **1983** e quelle del ***Superiore Generale Fr. John Johnston,*** con il Consigliere Generale Fr. Vincent Rabemahafaly e il Visitatore Fr. Osvaldo Tafaro nel **1991,** e con il Consigliere Generale Fr. Martin Corral e i Visitatori Fr. Osvaldo Tafaro e Fr. Mario Presciuttini nel **1997.**

L'**Istituto "Vittoria Peccerillo"** si presenta dunque alle soglie del nuovo secolo con un bilancio largamente positivo. Settantacinque anni di ininterrotta presenza a S. Maria C.V. e di meritoria azione educativa a favore della gioventù sammaritana, proprio come era nelle intenzioni della fondatrice.

Una presenza discreta e un'attività instancabile, all'insegna della dedizione, del sacrificio e della creatività, che prosegue tuttora... Perché la nostra storia continua.

I FRATELLI DIRETTORI DELL'ISTITUTO "VITTORIA PECCERILLO"

1922-1925	Fr. Aventino di Maria	*(Alberto Tomei)*
1925 - 1926	Fr. Riccardo di Gesù	*(Achille Fantini)*
1926 - 1930	Fr. Claudio di Maria	*(Rinaldo Liberati)*
1930 - 1934	Fr. Nicasio	*(Giuseppe Freddiani)*
1934 - 1937	Fr. Nicola Costanzo	*(Nicola Adinolfi)*
1937 - 1943	Fr. Nicasio	*(Giuseppe Freddiani)*
1943 - 1945	Fr. Ugolino	*(Giuseppe Ferranti)*
1945 - 1953	Fr. Nicasio	*(Giuseppe Freddiani)*
1953 - 1955	Fr. Mansueto di Maria	*(Arturo Federici)*
1955 - 1959	Fr. Pompilio	*(Alfredo Liberati)*
1959 - 1964	Fr. Simeone di Gesù	*(Giuseppe Burla)*
1964 - 1965	Fr. Venanzio Andrea	*(Giuseppe Panariello)*
1964 - 1965	Fr. Tito	*(Giuseppe Carosi)*
1965 - 1966	Fr. Valentino di Gesù	*(Armando Jannone)*
1966 - 1971	Fr. Valerio Francesco	*(Bernardino Picconi)*
1971 - 1977	Fr. Pancrazio di Gesù	*(Giuseppe Verardi)*
1977 - 1984	Fr. Domenico Anzini	
1984 - 1992	Fr. Raffaele Massa	
1992	Fr. Franco Corsi	

DAL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

L'***Istituto "Vittoria Peccerillo", diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane,*** è stato fondato nel 1922, per esplicito desiderio della nobildonna Vittoria Peccerillo, per provvedere all'educazione cristiana della gioventù di S. Maria C.V.

I ***Fratelli delle Scuole Cristiane*** sono una Congregazione di religiosi laici fondata da *S. Giovanni Battista de La Salle (1651-1719)*, sacerdote, dottore in teologia e pedagogista insigne. Sono presenti oggi in oltre ottanta paesi del mondo, dove gestiscono istituzioni educative di ogni livello e indirizzo, in risposta alle esigenze giovanili di ogni età e di ogni condizione economica e sociale; sono anche conosciuti con il nome di ***Lasalliani*** (La Salle). Attualmente sono coadiuvati nella gestione educativa delle scuole da un gran numero di collaboratori laici, uomini e donne.

L'Istituto "Peccerillo" è una *scuola cattolica lasalliana*, comunità di persone e di vita che annunzia il Vangelo e vive alla luce dei suoi principi.

Comprende un'unica sezione mista di classi elementari. È aperta a tutti i ragazzi delle città e dei comuni limitrofi. Offre l'opportunità del tempo pieno e di numerose e ben organizzate attività integrative.

L'Istituto "Vittoria Peccerillo" è una scuola

Come ***scuola***, e cioè luogo di elaborazione e offerta di cultura:

☆ si propone:
- lo sviluppo dell'intelligenza e delle capacità critiche dell'alunno;
- una valida formazione culturale, mediante un insegnamento didatticamente e pedagogicamente adeguato;
- l'educazione ai valori;
- la preparazione e l'inserimento del ragazzo nel mondo sociale;

☆ garantisce l'ordinato e corretto svolgimento delle lezioni e del programma;

☆ promuove aperture innovative finalizzate ad una più completa formazione dell'alunno, mediante l'aggiornamento e il lavoro in équipe degli insegnanti e gli interscambi tra scuole.

L'Istituto "Vittoria Peccerillo" è una scuola cattolica

Come tale si ispira ai principi della Chiesa cattolica, pertanto:

☆ nel rispetto del pluralismo culturale, propone un Progetto Educativo ispirato ai principi evangelici, finalizzati a costruire una società terrena più giusta;

☆ è luogo di evangelizzazione, di apostolato e di educazione cristiana, dove si attua la mediazione tra cultura, fede e vita;

☆ tiene conto dei tempi e dell'ambiente in cui essa opera, della personalità degli alunni e dei loro ritmi di crescita;

☆ è strettamente collegata alla Comunità parrocchiale e diocesana con le quali collabora; è sensibile alle manifestazioni religiose, culturali e sportive dell'ambiente e ne promuove di proprie;
☆ promuove iniziative (offerte, raccolte...) per sopperire alle difficoltà delle persone che la circondano.

L'Istituto "Vittoria Peccerillo" è una comunità di persone e di vita

Un buon dialogo educativo degli educatori con gli alunni e tra le varie componenti della comunità educativa facilita e cementa la "comunione". Perciò:
☆ dà importanza alle varie forme di convivenza e socializzazione, per favorire una reciproca e cordiale accettazione e una efficace cooperazione;
☆ cementa lo spirito d'équipe, pur nel rispetto della diverse personalità degli educatori e dei ragazzi;
☆ favorisce gli atteggiamenti positivi e costruttivi che aiutano a superare eventuali momenti di tensione, mediante la corretta circolazione delle notizie e delle informazioni, l'impegno nella ricerca delle motivazioni che uniscono, l'attitudine all'ascolto, la sincera partecipazione alla discussione e al dialogo;
☆ sollecita e promuove un atteggiamento di consenso ai principi pedagogici e disciplinari della Scuola;
☆ favorisce una corretta collaborazione con le famiglie, mediante un dialogo franco e costruttivo e promovendo incontri formativi, ricreativi e conviviali, recite, gite...

L'Istituto "Vittoria Peccerillo" è una comunità che annunzia il Vangelo

Come tale, i suoi membri:
☆ danno risposte cristiane agli interrogativi della vita (nascita, morte, gioia, sofferenza...);
☆ promuovono un ambiente educativo permeato di libertà e carità;
☆ pongono sempre la persona umana al centro dell'azione educativa;
☆ formano ai valori etici dell'onestà, della giustizia, della pace, della tolleranza e della non violenza;
☆ valorizzano i momenti dedicati all'insegnamento religioso ed alle celebrazioni liturgiche.
☆ considerano la scuola "fatta per i ragazzi e con i ragazzi", perché vissuta giornalmente con loro, perciò stabiliscono momenti forti (Natale, Pasqua, Gite, Fine anno...) da vivere insieme.

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
ISTITUTO "VITTORIA PECCERILLO"
Via A. Tari,48 S. MARIA CAPUA VETERE

75°

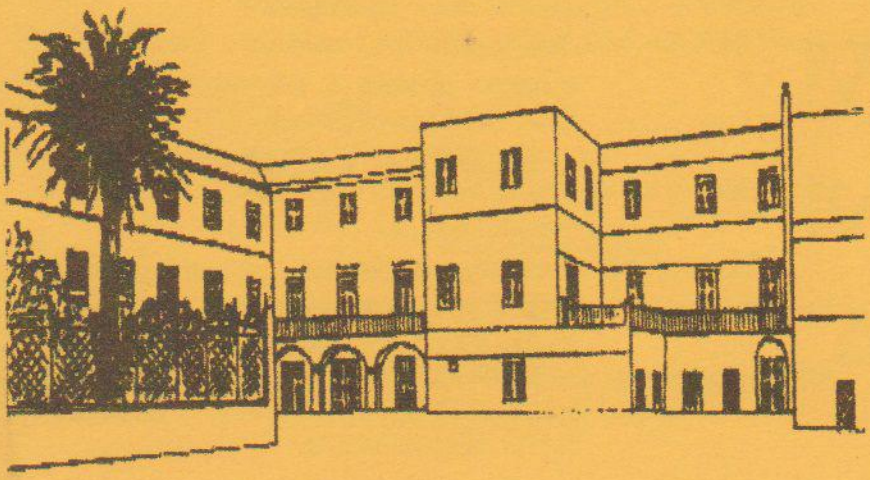
di

FONDAZIONE

della SCUOLA

V. PECCERILLO

a.s.1922-23 **a.s.1997-98**



PROGRAMMA

75° ISTITUTO V. PECCERILLO

PROGRAMMA

12 - 13 - 14 maggio 1998

Triduo di preparazione alla solennità di S.Giovanni Battista De La Salle

DUOMO di S. MARIA CAPUA VETERE

Ore 18.30: S. Rosario meditato, ispirato agli scritti del Santo.

Ore 19.00: S. Messa

15 maggio 1998: SOLENNITÀ di S. GIOVANNI B. DE LA SALLE

0RE 7.30 S.Messa di Comunità celebrata da P.Angelo Iodice, Redentorista, ex alunno della nostra scuola.

ORE 9.00 Gare di atletica presso la pista di Macerata Campania

ORE 18.30 ***DUOMO DI S. MARIA C. V.***
S. Rosario meditato, ispirato agli scritti del Santo

ORE 19.00 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua

N.B. - Nei giorni 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 maggio presso il Duomo di S.Maria C.V. sarà allestita una

MOSTRA LASALLIANA

16 MAGGIO 1998

Ore 10.00 Corteo con la bandiera dell'Istituto, portata dagli alunni e accompagnati dalla BANDA MUSICALE dell'Istituto BARTOLO LONGO di Pompei, dalla VILLA COMUNALE a PIAZZA MATTEOTTI e all'ISTITUTO PECCERILLO.

PROGRAMMA

24 maggio 1998

Ore 11.00 presso la Chiesa Madre del cimitero di S.Maria C.V. S.Messa in suffragio delle benefattrici :
donna VITTORIA PECCERILLO
donna ANTONIETTA CIOLLARO
e di tutti i FRATELLI e degli EX ALUNNI defunti passati in questo Istituto.

23 - 24 maggio 1998

Ore 18.00 Festival Canoro "A CANZUNCELLA" presso l'Istituto Peccerillo

31 maggio 1998

ore 10.00 S.Messa presso la Chiesetta della Masseria MADAMA

6 GIUGNO 1998

Pellegrinaggio alle Relique del S. Fondatore - ROMA - CASA GENERALIZIA dei FRATELLI S.C.

13 giugno 1998

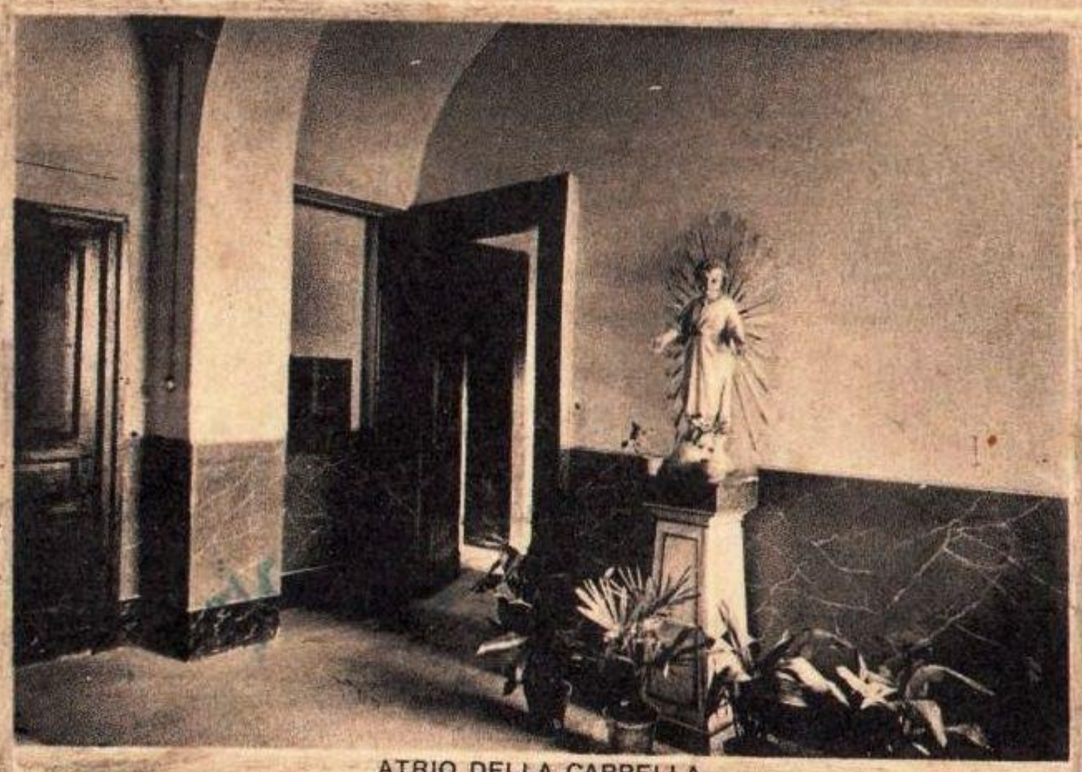
Ore 18.00 **Solenne chiusura dell'anno scolastico e FESTA dei PREMI**

SETTEMBRE '98

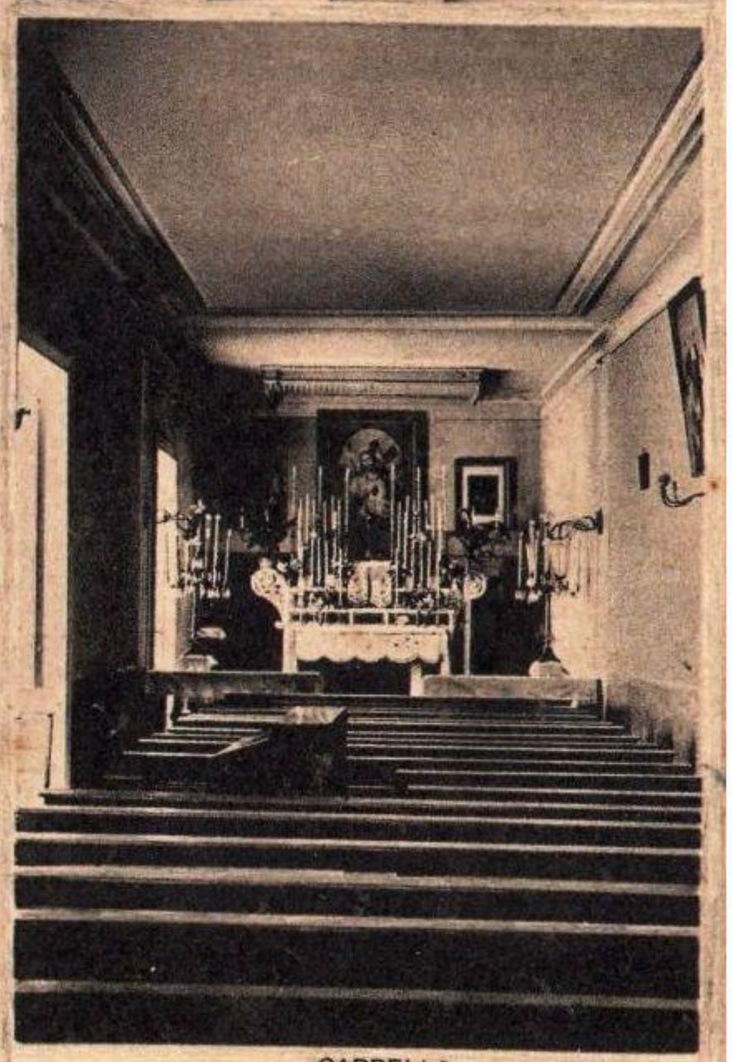
Scoprimento lapide a ricordo del 75°
Opera in ceramica di Vietri

ISTITUTO PECCERILLO

STATUA DI MARIA SS. IMMACOLATA



ATRIO DELLA CAPPELLA



CAPPELLA

Istituto Vittoria Peccerillo - cartolina ricordo

Anno Scolastico 1924/25 - Alunni in divisa di ginnastica

1930 - Sabato Fascista

1936 - Raccolta rottami di ferro

1936 - Raccolta rottami di ferro

1936 - Raccolta rottami di ferro

1942 - Terza Ginnasiale

1936 - Raccolta rottami di ferro

1958/59

Adelini

Buffolano

Buonomo

Buro

Busico

Cenname

Conforto

De Felice

Del Vecchio

De Rosa G.

D'Isa

Fabbri

20 giugno 2012

I° convegno
organizzato da ex alunni
I Carissimi
Istituto V. Peccerillo
S. Maria C.V.
1951/52 – 1956/57

Ferriero

Frisella

Lista

Luongo

Madonna

Mancini

Merola

Petescia

Rauso

Ricciardi

Santopietro

Sapio

Talento

" Fermare il tempo per un giorno "

Tornese

Ventriglia

1958 - Istituto Carissimi - 2^ elementare - Pino D'Agostino,Antonio Pasquariello, Massimo Capitelli, ...

1960 - 1^ Comunione

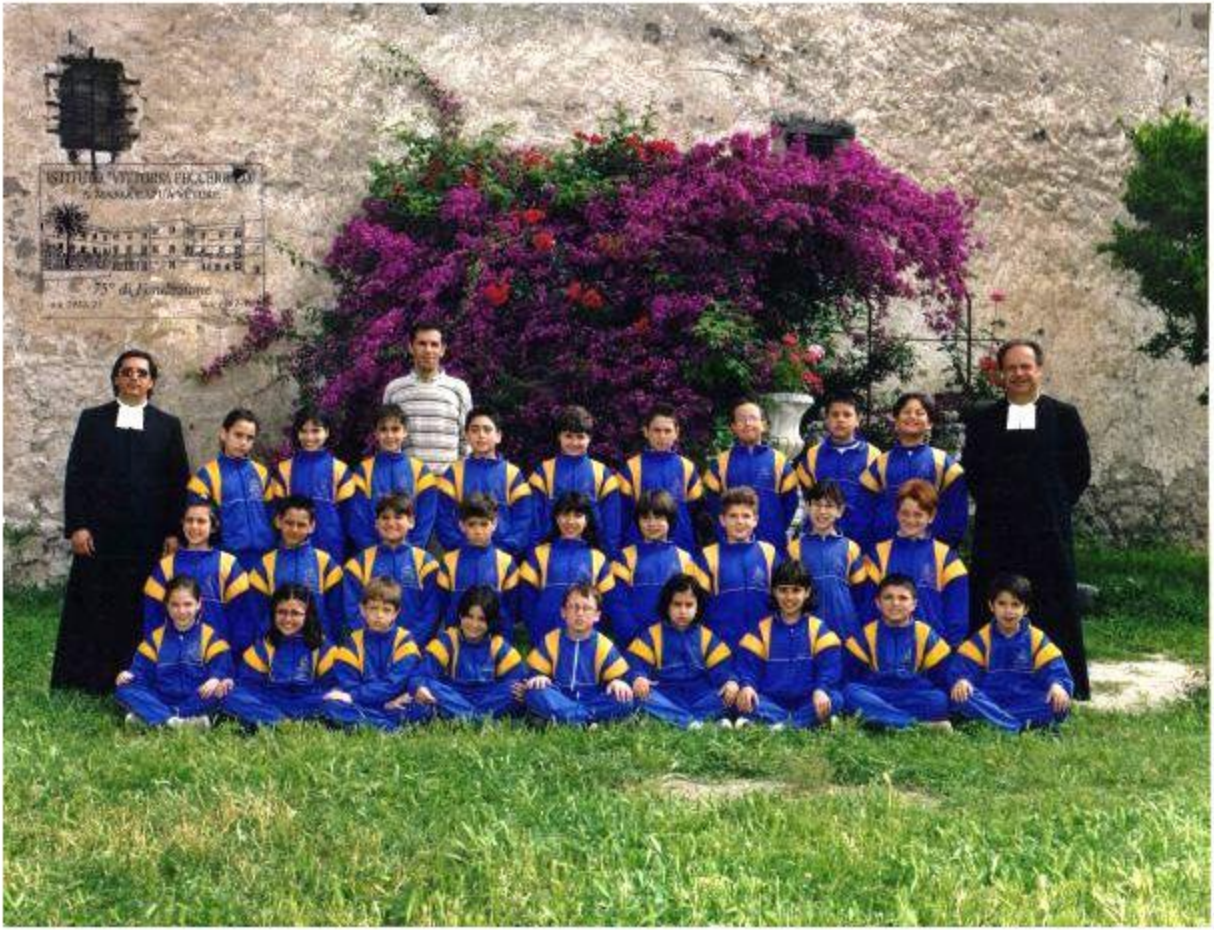
1966 - fratel Simeone con la sua classe

anno scolastico 1995/96

anno scolastico 1995-96 - Fratel Sante Brizi e la teacher Loredana

1997/98 - Le cinque classi elementari

1999 - concorso canoro "a canzuncella"



Le cinque classi del 1998 - 1^ maestra Longano - 2^ maestro direttore Franco - 3^ fratel Sante - 4^ maestra Valentina - 5^ maestra Betty

CRICKET
DISASTERS
&
BIZARRE RECORDS
COSCIA
COSCIA
COSCIA
COSCIA